

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2021, n. 72-4440

D.lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento autorizzatorio unico regionale inerente il: "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S. Rocco", Cat. A1.8" localizzato nel comune di Masserano (BI), proponente: R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. Codice: C0016B, Pos. 2019-06/VAL.

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:

Premesso che:

l'articolo 27-bis del decreto legislativo 152/2006 disciplina il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenta all'autorità competente un'istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso; al comma 7 del suddetto articolo è sancito, in particolare, che l'atto conclusivo motivato a seguito di conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del medesimo decreto legislativo;

l'articolo 28 del D.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

con la D.G.R. n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998;

con D.G.R. n. 41- 1071 del 24 novembre 2010 è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di: "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco" localizzato nel territorio del comune di Masserano (BI), presentato dalla Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. con sede legale e amministrativa in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, C.A.P. 13045; il progetto concerne l'attività di estrazione di minerali quali il caolino, argille per porcellana e terraglia forte, argille con grado di refrattarietà superiore a 1630°C appartenenti alla 1^ categoria "miniere" definita dall'art. 2 del R.D. n. 1443/1927, le attività di coltivazione mineraria e recupero ambientale sono articolate su una durata di 10 anni. Contestualmente è stata richiesta la ridelimitazione con riduzione di area della concessione mineraria;

con Determina Dirigenziale n. 90 del 2 marzo 2011 è stato accordato alla Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. con sede legale e amministrativa in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, C.A.P. 13045 il rinnovo ai sensi del R.D. 1443/1927 per anni 10 della concessione mineraria per minerali di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, argille con grado di refrattarietà superiore a 1630°C denominata "Masserano S. Rocco" situata nel territorio del comune di Masserano (BI), con scadenza il 1° marzo 2021; l'area della concessione mineraria è pari a 12 ettari e 48 are come risulta dal verbale di ridelimitazione allegato alla suddetta determinazione.

Preso atto che:

con istanza in data 24 ottobre 2019, perfezionata il 29 ottobre 2019, il Per. Ind. Gianpaolo Negri in qualità di delegato del Legale rappresentante della Società R.M. - Ricerche Minerarie s.r.l. con sede legale in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto denominato: "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco" localizzata nel territorio del comune di Masserano (BI);

la domanda, unitamente ai relativi allegati è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015. Contestualmente, ai sensi dell'art.12, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente ha provveduto al deposito in formato elettronico degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, nonché presso i soggetti istituzionale di cui alla lettera c) del medesimo articolo della l.r. 40/1998;

gli interventi consistono nella coltivazione mineraria di un giacimento di caolino, argille con grado di refrattarietà superiore a 1630° C e argille per porcellana e terraglia forte utilizzati principalmente per la produzione di refrattari e manufatti ceramici; il progetto prevede il contestuale recupero ambientale, articolato su una durata temporale di 5 anni, in accordo con quanto previsto dal comma 5 dell'art. 25 del d.lgs. 152/2006. L'attività mineraria consiste nella coltivazione con l'esclusivo impiego di mezzi meccanici mediante il metodo delle fette orizzontali discendenti. Il recupero ambientale viene eseguito contestualmente all'avanzamento lavori. Per il rimodellamento morfologico del versante finalizzato all'esecuzione del recupero ambientale saranno utilizzati rifiuti generati dalle operazioni di coltivazione con le modalità descritte nel Piano di gestione dei rifiuti minerari allegato al progetto ai sensi del d.lgs. 117/2008. I rifiuti di estrazione saranno miscelati nella proporzione di 1:1 volumetrico (30 % in peso di fanghi al 27% di sostanza secca) con rifiuti non pericolosi con codice CER 030310 (fanghi dell'industria cartaria); la Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. risulta già iscritta in passato al registro provinciale delle imprese per questo tipo di operazione, come risulta dal certificato n. 255 del 2 luglio 2015. La volumetria totale di rifiuto proveniente dall'esterno da impiegare attuando l'operazione R10 secondo il D.M. 5 febbraio 1998 è stimata in 25.500 m³. L'area di concessione mineraria si estende su una superficie di 12,48 ettari, mentre l'intervento estrattivo in progetto si estende su una superficie pari a 54.640 m² ricompresa nel perimetro della concessione mineraria. Il volume complessivo di materiale estraibile previsto nel nuovo progetto su di un arco temporale di 5 anni ammonta a 71.000 m³ lordi, di cui 69.250 m³ di minerale utile e 1.750 m³ di sterile di scopertura.

Il progetto rientra nella categoria progettuale Cat. A1.8.

Dato atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/ aprile 1999, sulla base delle indicazioni dell'articolo 7 della legge regionale 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 101436 del 4 novembre 2019, la Direzione regionale Competitività del sistema Regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;

in base a quanto disposto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, il presente procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei titoli abilitativi necessari alla

realizzazione e all'esercizio del progetto (cd. "provvedimento autorizzatorio unico regionale"); per il presente procedimento, il titolo abilitativo acquisito risulta il seguente:

- rinnovo della concessione mineraria ai sensi del Regio Decreto 1443/1927 per la coltivazione mineraria di competenza della Regione Piemonte rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 90 del 2 marzo 2011 e scadenza 1 marzo 2021;
- autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico di competenza della Regione Piemonte;
- autorizzazione paesaggistica-ambientale ai sensi del d.lgs. 42/2004, di competenza del Comune di Masserano (BI);
- iscrizione al registro provinciale per l'utilizzo di rifiuti non pericolosi aventi codice CER 030310 da impiegare in miscela con rifiuti di estrazione definiti dal d.lgs. 117/2008, operazione R10 del d.lgs. 152/2006 di competenza della Provincia di Biella;
- autorizzazione emissioni diffuse in atmosfera di competenza della Provincia di Biella ;
- variante urbanistica del PRGC del Comune di Masserano (BI) secondo quanto definito dall'art. 80 della l.r. 13 del 29 maggio 2020 di competenza del Comune di Masserano.

in data 8 novembre 2019 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:

<http://www.sistemapiemonte.it/skvia/cpRisultatiRicercaArchivioProgetti.do>

il responsabile del procedimento, con nota prot. n. 104097 del 11 novembre 2019 ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 3, del d. lgs. 152/2006;

a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la necessità di integrare gli elaborati progettuali ed è stata inviata apposita richiesta di integrazione con nota prot.117823 el 16 dicembre 2019;

il Proponente ha provveduto a integrare la documentazione con nota prot. 3766 del 15 gennaio 2020;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 14 febbraio 2020 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del d. lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8, comma 3 e 4, della legge 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del D.lgs. 152/2006. Il Comune di Masserano ha provveduto ad effettuare la pubblicazione dal giorno 14 febbraio 2020 al giorno 15 marzo 2020 come da relativa attestazione.

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Dato atto, inoltre, che il responsabile del procedimento, tenuto conto dei risultati delle consultazioni svolte ed in particolare dell'assenza di osservazioni da parte del pubblico e della documentazione presentata dal Proponente, ha predisposto un Allegato Tecnico composto da:

- Sezione 1 - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI, tale sezione riporta in elenco gli elaborati progettuali, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte, redatti sulla base dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal Proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;

- Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO SVOLTO, tale sezione descrive analiticamente lo svolgimento dell'iter istruttorio, dando contezza del pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 27 bis del D.lgs. 152/2006;
- Sezione 3 – VERBALI DELLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, tale sezione riporta i Verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente il 27 maggio 2020, 14 gennaio 2021 e 14 maggio 2021;
- Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE, tale sezione riporta le condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 152/2006;
- Sezione 5 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, tale sezione prende atto di quanto presentato dal proponente per il monitoraggio ambientale degli interventi realizzati;
- Sezione 6 - TITOLO ABILITATIVO ACQUISITO, tale sezione riporta autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi.

Relativamente al processo di partecipazione del pubblico, a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Dato atto che:

- quale conclusione della Conferenza di servizi del 14 maggio 2021, tenuto conto che è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale favorevole con le condizioni di cui alla sezione 4, sono stati acquisiti i titoli abilitativi di cui alla sezione 6;
- sussistono, pertanto, le condizioni per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'articolo 27 bis del D.lgs. 152/2006;
- è stata stabilita la durata del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla sua avvenuta pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, fermo restando che l'efficacia temporale di tutti i titoli abilitativi acquisiti è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore.

Visti:

la Direttiva 2014/52/UE “Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA) “
 la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 “Indicazioni applicative in merito alle nuove modalita' di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online”;
 la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;

la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999: “L.R. n. 40/98 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”: individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative”;

il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

il D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti”);

il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere”;

il D.P.R. 128/1959 sulle “Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere” e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;

la legge 16 maggio 1970, n. 281 “Provvedimenti finanziari per l’attuazione delle regioni a statuto ordinario”;

la Legge 30 luglio 1990, n. 221 “Nuove norme per l’attuazione della politica mineraria”;

il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale”;

il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e i D.D.P.P.C.M. attuativi del D.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;

la L.r. 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” ;

il D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117 il D.lgs. n. 117/2008: “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

la L.r. 17 novembre 2016, n. 23 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave” ;

il comma 5 dell’art. 33 della L.r. n. 23/2016 che prevede l’attivazione di una garanzia fidejussoria per il recupero ambientale per le concessioni minerarie di miniera;

il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 “;

la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018 che definisce le modalità di applicazione dell’onere del diritto di escavazione per la coltivazione delle cave e delle miniere;

visto l’art. 80 della L.r. 29 maggio 2020, n. 13;

visto l’art. 56 dello Statuto della Regione Piemonte;

l’art. 103 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e la legge di conversione n. 159 del 27 novembre 2020;

il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con DGR n. 1-3082 del 16 aprile 2021;

la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 “Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046”.

Attestato che il presente provvedimento non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso.

La Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 14 maggio 2021 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del D.Lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell’intervento relativamente al progetto “Rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco nel comune di Masserano (BI). POS.C0016B”, presentato dal Per. Ind. Gianpaolo Negri in qualità di delegato del Legale rappresentante della Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. con sede legale e amministrativa in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, C.A.P. 13045, per le motivazioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, illustrate nella parte A dell’Allegato tecnico alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 14 maggio 2021 e conseguentemente di autorizzare il Proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell’articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006, elencati nella Parte B dell’Allegato Tecnico alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di stabilire che:

secondo quanto disposto dall’art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, il provvedimento di VIA ha efficacia per anni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

l’efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell’ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore e decorrono dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR;

ai fini dell’espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell’Allegato Tecnico - Parte A - Sezione 4, è tenuto a trasmettere all’autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica di ottemperanza;

le “condizioni e le misure supplementari” relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, acquisiti nell’ambito del presente procedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

i titoli abilitativi da conseguire successivamente e direttamente dalle Autorità preposte al relativo rilascio, ai sensi del comma 7bis dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e indicati nella sezione 6 dell’allegato dovranno essere acquisiti nel rispetto del cronoprogramma presente in tale sezione e dovranno essere trasmessi una volta acquisiti alla struttura regionale responsabile del procedimento nonché al Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate;

il Proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui alla presente deliberazione, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle “condizioni e misure supplementari” ivi contenute;

di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, l’invio della copia della presente deliberazione al Proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all’art. 9 della L.R. 40/98 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché depositata in copia conforme presso l’Ufficio regionale deposito progetti;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI
ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006

**“Rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco nel comune di Masserano (BI)
POS. C0016B”**

Proponente: R.M. - Ricerche Minerarie s.r.l.

ALLEGATO TECNICO

PARTE A

Analisi della compatibilità ambientale del progetto
(Provvedimento di VIA)

PARTE B

Titoli abilitativi acquisiti

ALLEGATI alla DGR del/..2021

Indice generale

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....	3
Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO.....	4
Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	6
Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....	7
Sezione 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA).....	9
Parte B – Sezione 6 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI.....	10

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

Questa parte riguarda la descrizione del progetto, l'iter istruttorio, il giudizio di compatibilità ambientale, l'eventuale VINCA e le condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ex art 28 d.lgs 152/06.

Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Publicati e consultabili sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

n.	Titolo	Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
	ElencoAllegati	ElencoAllegati_20191029_162434.pdf	29 ottobre 2019
	Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152 2006)	05 Avviso al pubblico masserano 29_10_2019.pdf	29 ottobre 2019
	Files per la georeferenziazione del progetto	SHP.rar	29 ottobre 2019
	Studio di impatto ambientale	SIA Masserano 2019.pdf	29 ottobre 2019
	Studio di impatto ambientale	relazione paesaggistica.pdf	29 ottobre 2019
	Sintesi in linguaggio non tecnico	sintesi in linguaggio non tecnico.pdf	29 ottobre 2019
	Progetto di fattibilità	relazione tecnico mineraria.pdf	29 ottobre 2019
	Relazione geologica masserano	relazione geologica masserano.pdf	29 ottobre 2019
	Progetto di recupero	progetto di recupero.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 1 corografia	Tav 1 corografia.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 2 carta dei vincoli ambientali	Tav 2 carta dei vincoli ambientali.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 3 carta delle coperture forestali	Tav 3 carta delle coperture forestali.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 4 planimetria catastale	Tav 4 planimetria catastale.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 5 planimetria stato attuale	Tav 5 planimetria stato attuale.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 6 planimetria fondo scavo con regimazione	Tav 6 planimetria fondo scavo con regimazione.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 7 planimetria con rettifica morfologica e regimazione	Tav 7 planimetria con rettifica morfologica e	29 ottobre 2019

		regimazione.pdf	
	Tav 8 sezioni di progetto	Tav 8 sezioni di progetto.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 9 ortofotocarta con aree di interesse	Tav 9 ortofotocarta con aree di interesse.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 10 carta geologica	Tav 10 carta geologica.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 11 Planimetria di recupero ambientale	Tav 11 Planimetria di recupero ambientale.pdf	29 ottobre 2019
	Tav 12 Sezioni di recupero ambientale	Tav 12 Sezioni di recupero ambientale.pdf	29 ottobre 2019
INTEGRAZIONI 15 GENNAIO 2020			
	Elenco File Allegati del 15/01/2020	ElencoIntegrazioni_20200115_140953.pdf	15/01/2020
	Elenco elaborati	Elenco elaborati.pdf	15/01/2020
	Relazione ambientale	Relazione ambientale.pdf	15/01/2020
	Relazione geologica integrativa	Relazione geologica integrativa.pdf	15/01/2020
	Tav 1 Corografia	Tav 1 Corografia.pdf	15/01/2020
	Tav 1 Int Carta della visibilita	Tav 1 Int Carta della visibilita.pdf	15/01/2020
	Tav 3 carta delle coperture forestali	Tav 3 carta delle coperture forestali.pdf	15/01/2020
	Tav 4 planimetria catastale	Tav 4 planimetria catastale.pdf	15/01/2020
INTEGRAZIONI 25 SETTEMBRE 2020			
	Elenco File Allegati del 25/09/2020	ElencoIntegrazioni_20200925_162121.pdf	25/09/2020
	Relazione tecnica integrativa Masserano 082020	Relazione tecnica integrativa Masserano 082020.pdf	25/09/2020
	Studio Impatto ambientale Masserano 082020	Studio Impatto ambientale Masserano 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 1 Int Carta della visibilita 082020	Tav 1 Int Carta della visibilita 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 2 Planimetria catastale 082020	Tav 2 Planimetria catastale 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 3 Int Ortofoto con aree di interesse 082020	Tav 3 Int Ortofoto con aree di interesse 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 4 Int Planimetria stato di fatto 082020	Tav 4 Int Planimetria stato di fatto 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 5 Int Planimetria di fondo scavo con regimazione 082020	Tav 5 Int Planimetria di fondo scavo con regimazione 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 6 Int Planimetria stato finale dopo risagomatura morfologica e regimazione	Tav 6 Int Planimetria stato finale dopo risagomatura	25/09/2020

	082020	morfologica e regimazione 082020.pdf	
	Tav 7 Int Sezioni di progetto 082020	Tav 7 Int Sezioni di progetto 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 8 Int Orofotocarta con aree omogenee 082020	Tav 8 Int Orofotocarta con aree omogenee 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 9 Planimetria di recupero ambientale 082020	Tav 9 Planimetria di recupero ambientale 082020.pdf	25/09/2020
	Tav 10 Sezioni tipo di recupero ambientale 082020	Tav 10 Sezioni tipo di recupero ambientale 082020.pdf	25/09/2020
	Impatto acustico_RM_masserano_2019	Impatto acustico_RM_masserano_ 2019.pdf	25/09/2020
	Relazione geologica integrativa Masserano 082020	Relazione geologica integrativa Masserano 082020.pdf	25/09/2020
	Integrazioni Files per la georeferenziazione del progetto del 25/09/2020	SHAPE FILE.7z	25/09/2020
	Integrazioni Elenco atti autorizzativi e concessori richiesti del 25/09/2020	Elenco delle autorizzazioni masserano 2019.pdf	25/09/2020
INTEGRAZIONI 5 MARZO 2021			
	Elenco File Allegati del 05/03/2021	ElencoIntegrazioni_20210 305_134335.pdf	05/03/2021
	SIA Massserano 022021	SIA Massserano 022021.pdf	05/03/2021
	Tav 1 Int Planimetria stato attuale	Tav 1 Int Planimetria stato attuale.pdf	05/03/2021
	Tav 2 Int Sezioni di progetto	Tav 2 Int Sezioni di progetto.pdf	05/03/2021
	Tavola con elenco specie invasive 022021	Tavola con elenco specie invasive 022021.pdf	05/03/2021
	MASSERANO-monitoraggio acque	MASSERANO- monitoraggio acque.pdf	05/03/2021
	integrazione_agronomiche_spontanee	integrazione_agronomiche _spontanee.pdf	05/03/2021
	Accordo per bagnatura piste e piazzali	Accordo per bagnatura piste e piazzali.pdf	05/03/2021
ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI			
	Elenco atti autorizzativi e concessori da acquisire (art. 27 bis, c. 1 del d.lgs. 152/2006)	04 elenco delle autorizzazioni masserano 2019.pdf	05/03/2021
	Istanza autorizzazione vincolo idrogeologico LR45	Istanza LR45.pdf	05/03/2021
	Istanza autorizzazione paesaggistica DLGS42	Istanza DLGS42.pdf	05/03/2021

	Domanda Provincia di Biella	domanda provincia di biella.pdf	05/03/2021
	Modello A Regio Decreto	Modello A Regio Decreto.pdf	05/03/2021
	Tav1 planimetria catastale con vertici della concessione	Tav1 planimetria catastale con vertici della concessione.pdf	05/03/2021
	pagamento diritti anno 2020 esercenti recupero rifiuti	pagamento diritti anno 2020 esercenti recupero rifiuti.pdf	05/03/2021
	analisi conferitori Masserano 022021	analisi conferitori Masserano 022021.pdf	05/03/2021
VARIANTE URBANISTICA			
	Masserano_San_Rocco_Documento tecnico di verifica preventiva_V17bis	Masserano_San_Rocco_Documento tecnico di verifica preventiva_V17bis.pdf	15/01/2020
	Elab.A_RELAZIONE ILLUSTRATIVA_17bis	Elab.A_RELAZIONE ILLUSTRATIVA_17bis.pdf	15/01/2020
	Elab.B_Estratto NTA_17bis	Elab.B_Estratto NTA_17bis.pdf	15/01/2020
	Estratto_TAV.P2.1	Estratto_TAV.P2.1.pdf	15/01/2020
	Comunicazione archiviazione SUAP	COMUNICAZIONE_ARCHIVIAZIONE. suap.pdf	05/03/2021
	Comune di Masserano - Miniera Masserano San Rocco	Comune di Masserano - Miniera Masserano San Rocco.zip	05/03/2021
	ElencoIntegrazioni_20210519_085330	ElencoIntegrazioni_20210519_085330.pdf	19/05/2021
	Comune di Masserano - Variante n. 2 Miniera Masserano San Rocco - Agg. Maggio 2021	Comune di Masserano - Variante n. 2 Miniera Masserano San Rocco - Agg. Maggio 2021.zip	19/05/2021

Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO

In data 24 ottobre 2019 (perfezionata il 29 ottobre 2019) il Per. Ind. Gianpaolo Negri in qualità di delegato del Legale rappresentante della Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. con sede legale in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente al progetto: "Rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco", localizzato nel comune di Masserano (BI).

Il procedimento si è svolto come di seguito indicato:

1. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 101436 del 4 novembre 2019, la Direzione Competitività del Sistema regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;
2. in data 8 novembre 2019 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina di seguito indicata, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

3. il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 104097/A1906A del 11 novembre 2019, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 3, del d. lgs. 152/2006;
4. a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la necessità di integrare gli elaborati progettuali ed è stata inviata apposita richiesta di integrazione con nota prot.117823/A1906A del 16 dicembre 2019;
5. il Proponente ha provveduto ad integrare la documentazione con nota prot. 3766/A1906A del 15 gennaio 2020;
6. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 14 febbraio 2020 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del d. lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del d.lgs. 152/2006. Il Comune di Masserano ha provveduto ad effettuare la pubblicazione dal giorno 14 febbraio 2020 al giorno 15 marzo 2020 come da relativa attestazione;
7. scadenza pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis c.4 del d.lgs. 152/2006: 15 marzo 2020; nei 30 giorni previsti dalla norma per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico, non sono pervenute osservazioni concernenti il progetto in argomento;
8. l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA): prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 14 maggio 2020 - seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale

in data 14 gennaio 2021- terza riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 14 maggio 2021;

9. in data del 27 maggio 2020 si è svolta la prima riunione di conferenza di servizi, al fine di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. Alla conferenza di servizi istruttoria è stato invitato a partecipare anche il proponente, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 6 della l.r. 40/1998. Ai lavori della conferenza di servizi è stato invitato lo Sportello Unico delle Attività Produttive Unione Montana dei Comuni del Biellese in relazione all'endoprocedimento di approvazione della variante urbanistica al PRGC di Masserano;
10. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale, ARPA ed Enti di competenza:

-Direzione Ambiente, Energia e Territorio (prot. n. 6342/A1906A del 11 giugno 2020):

Settore Territorio e Paesaggio (prot. 5219/A1906A del 15 maggio 2020)

-Arpa Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est (prot. n. 6076/A1906A del 04 giugno 2020)

-Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica:

Settore Geologico (prot. 5536/A1906A del 22 maggio 2020)

Settore Tecnico Regionale -Biella e Vercelli (prot. 6056/A1906A del 04 giugno 2020)

-Direzione Agricoltura e Cibo (prot. 5506/A1906A del 21 maggio 2020)

-Provincia di Biella - Area tutela e valorizzazione ambientale – Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche (port. 5892/A1906A del 29 maggio 2020)

-Soprintendenza SABAP per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio Ossola e Vercelli (prot. 5730/A1906A del 27 maggio 2020)

- SUAP Unione Montana dei Comuni del Billese Orientale (prot. n. 5601/A1906A del 25 maggio 2020)

11. alla luce di quanto emerso nella suddetta riunione, è risultato necessario acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;
12. pertanto, con nota prot. n. 6809/A1906A del 22 giugno 2020, il responsabile del procedimento ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni progettuali, da produrre entro il termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5, del d. lgs. 152/2006;
13. a seguito della concessione di una proroga di 90 giorni, richiesta dal proponente in data 23 giugno 2020 (perfezionata il 29 giugno 2020) e concessa dal responsabile del procedimento con nota prot. n. 7573/A1906A del 10 luglio 2020. Il Proponente ha provveduto a trasmettere in data 29 settembre 2020 la suddetta documentazione integrativa;
14. in data 20 ottobre 2020 il legale rappresentante della Società R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. ha presentato ai sensi dell'art. 28, comma 3 del D.lgs. 152/2006 la domanda di avvio della fase di Verifica di ottemperanza delle condizioni di VIA contenute nella D.G.R. n. 41- 1071 del 24 novembre 2010. In data 13 e 18 novembre 2020 si è riunito riunione l'Organo Tecnico regionale con la partecipazione dell' Amministrazione Provinciale di Biella, Ufficio Rifiuti, VIA, Energia, Qualità dell'aria, Acque reflue e risorse idriche per la parte inerente l'utilizzo di rifiuti per l'operazione R10. Con nota del 20 novembre 2020 sono stati chiesti alla Società proponente chiarimenti in merito alle analisi delle acque in uscita dalla miniera e ai risultati del recupero ambientale eseguito, concedendo 30 giorni per la risposta.
15. Il Proponente, con lettere prot. n. 13462/A1906A , 13463/A1906A e 13464/A1906A del 10 dicembre 2020, ha inviato alcuni chiarimenti che l'Organo tecnico ha ritenuto insufficienti. Pertanto, con diffida prot. n. 1667/A1906A del 9 febbraio 2021 il Proponente è stato invitato a

fornire i necessari approfondimenti. In data 8 marzo 2021 il Proponente ha presentato documentazione e controdeduzioni in risposta alla diffida sopra citata; nella successiva riunione del 30 marzo 2021 l'Organo Tecnico ha evidenziato, sulla base della documentazione e delle informazioni rese disponibili, che la Società R.M.-Ricerche Minerarie S.r.l. l'ottemperanza solo parziale alle condizioni ambientali contenute nei punti n. 6, 13 e 15 della D.G.R. n. 41- 1071 del 24 novembre 2010.

16. Con determinazione dirigenziale n. 224 del 14 giugno 2021 è stata conclusa la fase di Verifica di Ottemperanza e successivamente in data 5 luglio 2021, prot.n. 7621/A1906A è stato notificato al proponente il verbale di accertamento e contestazione di illecito amministrativo per inottemperanza parziale alle prescrizioni ambientali con violazione alle norme di cui al d.lgs. 152/2006 -art.28- non avendo ottemperato alle prescrizioni ambientali contenute nella sopra citata DGR n. 41- 1071 del 24 novembre 2010;

17. in data 14 gennaio 2021 si sono svolti l'Organo Tecnico Regionale e la seconda seduta della Conferenza di Servizi finalizzata all'espressione del provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

18. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale, ARPA ed Enti di competenza:

-Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica:
Settore Geologico (prot. 276/A1906A del 12 gennaio 2021)

-Direzione Ambiente, Energia e Territorio (port. 2052/A1906A del 18 febbraio 2021):
Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord Est (prot.14258/A1906A del 30 dicembre 2020)

-Arpa Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est (prot.855/A1906A del 25 gennaio 2021)

19. in data 8 marzo 2021 il Proponente ha trasmesso, tramite il sistema digitale di presentazione delle istanze di VIA, un'integrazione spontanea relativa alla variante urbanistica del PRGC di Masserano e copie delle istanze ai sensi del R.D. n. 1443/1927, L.r. n. 45/1989 e D.lgs. 42/2004 e per il rinnovo dell'iscrizione al registro provinciale di Biella delle imprese utilizzatrici di rifiuti per operazione R10;

20. in data 14 maggio 2021 si sono svolti l'Organo Tecnico Regionale e la terza riunione della Conferenza di Servizi, dove all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento in oggetto. Nel corso della seduta, durante la quale il proponente illustrava i contenuti delle integrazioni presentate, il Responsabile Unico del procedimento rendeva noto che in applicazione dell'art. 80 della L.r. 13 del 29 maggio 2020 che ha modificato l'art. 8 della L.r. 23/2016 sulla disciplina delle attività estrattive di cava, la proposta di variante urbanistica, anche nel caso di rinnovi e modifiche di area di concessioni minerarie di miniera viene approvata dalla Conferenza di Servizi con l'acquisizione della Delibera favorevole del Consiglio Comunale. Pertanto, dal 29 maggio 2020 il SUAP cessa la propria competenza sull'endoprocedimento di variante urbanistica. Sempre per gli effetti della sopra citata L.r. n. 13/2020 non è più richiesta la procedura di Verifica di VAS comunale sulla proposta di variante;

21. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale, ARPA ed Enti di competenza:

-Direzione Ambiente, Energia e Territorio (prot. 5959/A1906A del 26 maggio 2021):

-Arpa Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est (prot. 5440/A1906A del 14 maggio 2021)

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica:

Settore Tecnico Regionale -Biella e Vercelli (prot.5398/A1906A del 13 maggio 2021)

Provincia di Biella - Area tutela e valorizzazione ambientale – Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche (prot. 10349/A1906A del 13 maggio 2021);

Comune di Masserano - Ufficio Tecnico (prot. 5279/A1906A del 11 maggio 2021)

- 22.** in data 19 maggio 2021 il Proponente ha trasmesso, tramite il sistema digitale di presentazione delle istanze di VIA, un'ulteriore integrazione spontanea relativa alla variante urbanistica del PRGC di Masserano, a seguito di quanto emerso durante la seduta della Conferenza di Servizi del 14 maggio 2021;
- 23.** in data 26 maggio 2021 nota prot. 61180 la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ha espresso parere favorevole con prescrizioni coordinato con il Contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte prot. n. 44774 del 14 maggio 2021;
- 24.** in data 4 agosto 2021 con nota prot. 9053/A1906A il Comune di Masserano ha trasmesso alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere la Deliberazione del Consiglio Comunale di Masserano (BI) n. 28 del 23 luglio 2021;
- 25.** in data 27 settembre 2021 con nota prot. 10740/A1906A la Soprintendenza SABAP per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio Ossola e Vercelli ha trasmesso il parere vincolante.

Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

3.1 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SULLA VIA DEL 14 maggio 2021

filename: C0016B_verbaleCDS_14052021_allegati.pdf

3.2 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 14 maggio 2021

filename: C0016B_verbaleCDS_14052021_allegati.pdf

I singoli verbali vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del 27 maggio 2020, 14 gennaio 2021 e del 14 maggio 2021.

Condizioni ambientali:

- Ottemperanza del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) così come integrato secondo le indicazioni prescrittive rappresentate in sede di C.d.S. del 21 maggio 2021 – condizione n. 3
- Ante operam – condizioni n. 5
- Corso d'opera – condizioni n. 5
- Post operam – condizioni n. 4

Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasì funzionali come indicate dal MISE¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

MACROFASE 1 – ANTE OPERAM

MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA

MACROFASE 3 – POST OPERAM

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)

FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

CORSO D'OPERA

FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)

POST OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

	<i>CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<i>FATTORE AMBIENTALE</i>	<i>SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<i>FASE</i>
4.1	Predisporre e trasmettere una planimetria con il posizionamento delle condotte del biogas per le nuove aree che dovrà essere in accordo a quanto riportato nella sezione 3 del contributo tecnico di Arpa Piemonte e omogeneizzato con quanto già prospettato nella relazione datata 31/05/2011	Atmosfera	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.2	Presentazione da parte del Gestore di una procedura relativa ai criteri di accettabilità dei rifiuti che preveda una verifica da parte del produttore del rifiuto con un'analisi chimica svolta entro i sei mesi precedenti al conferimento. Il Gestore dovrà svolgere verifiche di conformità sui rifiuti recuperati con cadenza trimestrale per ogni singolo produttore (compatibilmente con le esigenze di approvvigionamento dell'attività). Le analisi di conformità dovranno contemplare almeno i parametri indicati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> • parametri previsti nel DM 5/2/98 per il recupero specifico; • al test di cessione previsto al DM 5/2/98 deve essere aggiunta la determinazione dei PFAS; • l'elenco dei parametri stabiliti per i siti ad uso verde pubblico privato e residenziale Tab. 1-colonna A all. 5 alla parte IV titolo V del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., sulla base degli esiti dei monitoraggi precedenti e di valutazioni specifiche da svolgere preventivamente con l'ARPA. prima dell'avvio delle operazioni di recupero condividere i metodi e i parametri da ricercare	Rifiuti	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.3	Il progetto di recupero ambientale e delle azioni previste a carico delle aree già oggetto di intervento devono essere adeguati recependo le indicazioni già fornite dall'Agenzia nel contributo tecnico di gennaio e maggio 2021.	Vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.4	Provvedere alla gestione e, se tecnicamente realizzabile, all'eradicazione delle entità invasive della flora alloctona maggiormente problematiche segnalate per il sito ed in grado di compromettere la riuscita gli interventi di recupero ambientale (ovvero Buddleja davidii, Ailanthus altissima, Robinia	Vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante e Corso d'opera

	pseudoacacia e Reynoutria spp.).			
4.5	quantificare l'ammontare del volume di terreno di scotico disponibile per il recupero delle aree ancora da coltivare precisando la potenza dello strato che si intende riportare e, a causa dell'inevitabile degradazione del materiale accantonato per lungo tempo, verificata, a valle dell'analisi delle principali caratteristiche fisico-chimiche di un congruo numero di campioni, la necessità di impiegare ammendanti organici (letame o compost) e/o di prevedere idonee lavorazioni preliminari	Vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante e corso d'opera
4.6	Effettuare le operazioni di manutenzione degli interventi di recupero ambientale per una durata non inferiore a tre anni, eventualmente estendibili a cinque qualora necessario;	Vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam
4.7	Condurre un monitoraggio di durata almeno pari a quella del periodo di manutenzione finalizzato a verificare, attraverso il rilievo di parametri relativi in particolare all'attecchimento e all'accrescimento delle piante messe a dimora, il buon esito degli interventi previsti e a risolvere eventuali criticità che dovessero manifestarsi durante il periodo di manutenzione	Vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam
4.8	Realizzare i ripristini nell'arco dei 5 anni di attività estrattiva, valutando i minori impatti possibili in termini di qualità finale dei suoli da rinaturalizzare; effettuata una prima tranche di messa a dimora delle piante, laddove l'esito risultasse non soddisfacente per l'accrescimento del bosco in tempi ragionevoli, si valuti di limitare l'apporto di materiale esterno al sito di cava ed estraneo alle caratteristiche dei suoli ivi presenti, preferendo l'uso di materiale locale che per caratteristiche proprie possa favorire l'attecchimento degli esemplari, evitare le fallanze, contrastare l'avanzata delle piante infestanti e favorire la ricucitura del paesaggio boscato; per la suddetta finalità, se necessario, si valuti l'abbassamento del profilo di progetto nel rispetto delle morfologie più tipiche. A seguito dell'attecchimento delle specie arbustive e arboree più rustiche, quando le condizioni del sito lo permetteranno si preveda l'inserimento di specie più proprie del territorio quali farnia, cerro e a seguire rovere o castagno al fine di conseguire il ripristino dell'ecosistema forestale ante operam nonché il suo miglioramento in termini ecologici	Vegetazione	Comune di Masserano	Post operam
4.9	Dare seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e di contrastare le specie alloctone infestanti invasive	Vegetazione	Comune di Masserano	Post operam
4.10	Documentare gli interventi di gestione dei canali di impluvio ed inviare la documentazione annualmente	Acque superficiali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
4.11	le attività di cava non dovranno in alcun modo interferire il "rio" e la zona umida interni all'area di concessione, anche al fine di una futura valorizzazione delle stesse, con riferimento alla misura "Riconversione delle aree estrattive in aree	Acque superficiali	Comune di Masserano	Corso d'opera

	di interesse naturalistico, ad esempio zone umide di interesse per l'avifauna" indicata nel PPR per l'ambito paesaggistico n. 22 in cui insiste Masserano;			
4.12	Qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio. È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.	Tutela archeologica	Comune di Masserano	Corso d'opera

Sezione 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Publicato e consultabile sul sito web regionale

5.1 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

	<i>CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<i>FATTORE AMBIENTALE</i>	<i>SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<i>FASE</i>
5.1	concordare l'elenco delle sostanze e i parametri da ricercare saranno concordati con ARPA e Regione Piemonte – Direzione Ambiente prima dell'inizio del monitoraggio ed eventualmente modificati durante il prosieguo dei lavori a seconda dei risultati man mano ottenuti (sempre previo accordo con gli enti competenti) anche in riferimento all'individuazione della presenza di eventuali sostanze pericolose valutate in relazione alla tipologia di materiale utilizzato per la fase di ripristino e allo storico degli esiti dei campionamenti effettuati; effettuare, anche solo a livello conoscitivo e per i parametri che lo prevedono, un confronto con gli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per le acque superficiali contenuti nelle tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs. 172/15.	Acque superficiali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
5.2	eseguire un campionamento prima dell'inizio dei lavori, in modo tale da avere un "punto zero" rispetto al nuovo esercizio	Acque superficiali	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
5.3	effettuare i campionamenti in corrispondenza dei punti indicati nell'allegato cartografico, con rappresentazione di dettaglio e d'insieme, posto a	Acque superficiali	Organo tecnico regionale con il	Corso d'opera

	<p>fine documento e archiviato in VIA\VALUTAZIONI 2019\06 VAL Rinnovo e Ampliamento miniera Masserano San Rocco integrazioni spontanee 8Marzo2021\integrazioni spontanee 8Marzo2021 MASSERANO_monitoraggio acque.pdf secondo le seguenti frequenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un campionamento semestrale delle acque superficiali nel punto denominato Monte, a monte dell'area mineraria, per constatare la qualità ambientale della risorsa idrica prima del transito presso l'area in esame; • un campionamento semestrale delle acque superficiali in due punti di scarico delle canalette di scolo/fossi di calma, punti denominati Intermedio 1 e Intermedio 2; • un campionamento trimestrale delle acque superficiali del punto denominato Valle 1, rappresentativo delle acque del rio a valle dell'immissione delle acque transitate dall'area mineraria, ma prima dell'uscita dall'area mineraria stessa; • un campionamento semestrale delle acque superficiali nel punto denominato Valle 2, punto che si trova lungo il Rio che transita nei pressi dell'area mineraria, in prossimità del Lago delle Piane prima della confluenza del Rio nel lago stesso; • svolgere i campionamenti di tutti i punti sopra indicati nell'arco di alcune ore; 		supporto di ARPA	
5.4	<p>comunicare all'ARPA territorialmente competente, l'inizio e la fine dei lavori, in modo da permettere eventuali verifiche in corso d'opera.</p>		ARPA Piemonte.	Ante operam corso d'opera-fine opera

Parte

B – Sezione 6 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI

Questa parte riguarda i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, i nulla osta o atti di assenso comunque denominati e le relative prescrizioni, necessarie alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in progetto, indicati dal Proponente o individuati dall'Autorità Competente, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi; può comprendere eventuali raccomandazioni a rispetti di norme o buone pratiche che non possono essere oggetto di ottemperanza ma di eventuali controlli ispettivi.

Inoltre come previsto al comma 7-bis qualora, in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, questa sezione contiene il cronoprogramma stabilito in Conferenza per il rilascio dei titoli definitivi.

RINNOVO CONCESSIONE ED AMPLIAMENTO (R.D.1443/1927)	
<i>Estremi atto</i>	D.G.R. a cui è allegato il presente documento

<i>Filename</i>	C0016B_disciplinaretecnicoMasserano.pdf
-----------------	---

AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R.45/89)	
<i>Estremi atto</i>	D.G.R. a cui è allegato il presente documento
<i>Filename</i>	C0016B_disciplinaretecnicoMasserano.pdf

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (D.LGS. 142/2004, art. 146) e Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico	
<i>Estremi atto</i>	D.G.R. a cui è allegato il presente documento
<i>Filename</i>	SABAP_27092021prot.pdf

NULLA OSTA ATTIVITA' RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI (D.LGS. 152/2006 art. 216) Provincia di Biella	
<i>Estremi atto</i>	D.G.R. a cui è allegato il presente documento
<i>Filename</i>	Autorizzazioni_VIA_RM_Masserano_San_Roccoprot.pdf

AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI (D.LGS. 152/2006, art. 269) Provincia di Biella	
<i>Estremi atto</i>	D.G.R. a cui è allegato il presente documento
<i>Filename</i>	Autorizzazioni_VIA_RM_Masserano_San_Roccoprot.pdf

Compatibilità urbanistica del Comune di Masserano (BI)	
<i>Estremi atto</i>	Deliberazione del Consiglio Comunale di Masserano (BI) n. 28 del 23 luglio 2021
<i>Filename</i>	Masserano D.C.C. n. 28 del 23.07.21.pdf

TITOLI DA CONSEGUIRE SUCCESSIVAMENTE E RELATIVO CRONOPROGRAMMA

Nuovo certificato di iscrizione al registro provinciale per attività di di recupero di rifiuti non pericolosi secondo le procedure semplificate di cui all'art.216 D.Lgs.152/2006 e D.M. 05/02/1998 – prima inizio conferimento

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Prescrizioni relative alla Concessione mineraria (R.D. n. 1443/1927), autorizzazione vincolo idrogeologico (l.r. n. 45/1989), autorizzazione emissioni in atmosfera (art. 269 d.lgs. 152/2006), nulla osta provinciale all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (art. 216 d.lgs. 152/2006, D.M. 05.02.1998) contenuti nella Parte B dell'ALLEGATO TECNICO

"Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco", Cat. A1.8", localizzato nel comune di Masserano (BI), proponente: R.M. - Ricerche Minerarie s.r.l.

Esaminata la domanda presentata in data 24 ottobre 2019, perfezionata il 29 ottobre 2019, il Per. Ind. Gianpaolo Negri in qualità di delegato del Legale rappresentante della Società R.M. - Ricerche Minerarie s.r.l. con sede legale in Lozzolo (VC), via Virauda n. 2, il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito della concessione mineraria di miniera ai sensi del R.D. 1443/1927 detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni.

La concessione è rinnovata per anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del provvedimento unico regionale (PAUR).

Raccomandazioni ed adempimenti in attuazione dei disposti normativi specifici.

A- RINNOVO CONCESSIONE ED AMPLIAMENTO (R.D.1443/1927)

A1- Nel cantiere estrattivo denominato "Masserano San Rocco" non sono ammessi lavori di coltivazione a quote inferiori a m 362 s.l.m. e a quote superiori a m 375 s.l.m..

A1.1- I lavori di coltivazione mineraria e recupero ambientale sono autorizzati sui seguenti mappali del NCT del comune di Masserano (BI):

Foglio 1 mappale n. 143, 144, 145parte, 147, 148, 149parte, 150parte, 151parte, 152parte, 154parte, 184;

Foglio 7 mappali n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 71, 72, 73, 74, 75, 80, 187parte.

Nel caso i possessori dei fondi si oppongano ai lavori di coltivazione, il titolare della concessione mineraria può attivare la procedura ai sensi del D.P.R. 327/2001 presso il Settore regionale competente.

A2- La coltivazione dovrà avvenire per ribassamenti successivi dei piazzali mediante la metodologia delle "fette orizzontali discendenti", mantenendo fronti di scavo con inclinazioni massime mai superiori a 30°, ovvero alla pendenza di scavo verificata negli elaborati progettuali.

A3- Al piazzale di coltivazione dovrà essere assegnata una minima pendenza sia in direzione delle canalette di regimazione delle acque, sia nel verso di deflusso delle canalette stesse, compatibile con le pendenze di progetto di queste ultime.

A4- In generale, qualora in fase di cantiere emergessero situazioni geologiche difformi rispetto a quelle attualmente visibile, dovrà essere effettuato un aggiornamento del rilievo geologico e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portassero a definire caratteristiche geomeccaniche del giacimento differenti rispetto a quelle prese in conto in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità dei fronti ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche degli stessi, al fine di garantire le condizioni di stabilità richieste dalla normativa vigente in materia. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art.52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.

A5- Oltre a quanto stabilito dall'articolo 52 del d.lgs. 624/1996 dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia

della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di coltivazione e dei suoi intorno; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore scrivente, si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità.

A6- Le operazioni di scopertura del giacimento dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di coltivazione del giacimento stesso, configurando le scarpate dei depositi di copertura in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.

A7- Le operazioni di ripristino morfologico dovranno essere effettuate partendo dal basso verso l'alto, disponendo il materiale per strati orizzontali di spessore massimo pari a 0,50 m e mantenendo pendenze delle scarpate in riporto simili a quelle attualmente utilizzate (pari a circa 10°), al fine di garantirne una buona stabilità nel tempo. Nei casi in cui la riduzione di pendenza delle scarpate di riporto comporti una locale maggiore esposizione delle scarpate in scavo, dovrà essere prevista una riprofilatura a 20° del fronte di scavo rimasto a giorno, al fine di agevolare le operazioni di recupero ambientale dei luoghi.

A8- Il materiale finale da utilizzarsi per le operazioni di rimodellamento morfologico (in parte consistente in rifiuto, non derivante dalla coltivazione e in parte consistente in materia prima mantenuta in sito), dovrà essere opportunamente controllato, in accordo con il direttore responsabile, ed eventualmente selezionato in modo da garantire il raggiungimento delle caratteristiche di permeabilità e geotecniche di progetto, adeguate ad un ripristino morfologico stabile nel tempo.

A9- prima dell'avvio di interventi di recupero morfologico dovrà essere predisposta e trasmessa una planimetria delle aree di miniera di suddivisa in settori e celle adeguatamente dimensionate, nelle quali saranno conferiti i materiali. In essa devono essere riportati i volumi di materiale da impiegare per il riempimento totale o parziale, la loro provenienza e destinazione finale, raffrontando quanto previsto in progetto con quanto realizzato al 31 dicembre dell'anno precedente. Analoga planimetria a consuntivo di quanto realizzato dovrà inoltre essere allegata alla relazione annuale redatta e trasmessa, secondo le indicazioni di cui al regolamento regionale 11/R del 02 ottobre 2017;

A10- al termine dell'operazione di rimodellamento morfologico si dovrà procedere al rinverdimento delle aree. Il rinverdimento dovrà essere realizzato con tecniche che consentano un rapido e duraturo attecchimento; dovranno essere previsti periodici controlli per verificare lo stato di attecchimento e la necessità di eseguire lavori di manutenzione sulla copertura erbacea ed arbustiva (cure colturali), che dovranno in ogni caso essere garantiti per una durata di almeno 3 anni.

A11- Al fine di minimizzare possibili interferenze con il rio che scorre, con direzione SW-NE al centro della Concessione, così come raccomandato nel verbale del sopralluogo di vigilanza sull'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, condotto in data 7/11/2019 ed inviato con protocollo del Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere n. 104062 del 11/11/2019, in corrispondenza del settore sud orientale della Concessione (denominata "A3" nella tav. 9 int "*Planimetria dir recupero ambientale*") ed in particolare a cavallo della sezione di progetto n. 4, si dovrà prevedere il progressivo ritombamento dell'area di coltivazione con il procedere della coltivazione. Alla base della scarpata in riporto dovrà inoltre essere prevista un'opera di protezione con funzione antiersiva.

A12- Tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. Le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere convogliate, come da progetto, nel rio che scorre, con direzione SW-NE al centro della Concessione, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.

A13- In ogni caso, come indicazione generale relativa alla rete di raccolta e smaltimento delle acque, laddove l'inclinazione delle canalette dovesse essere superiore al 15%, si dovrà provvedere al loro rivestimento. Inoltre, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area della Concessione. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie (quali le pulizie delle canalette) ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità.

A14- Nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di smaltimento delle acque o negli impluvi.

A15- La manutenzione dei mezzi d'opera deve essere effettuata esclusivamente al di fuori delle aree di cantiere, in officine autorizzate e da ditte specializzate.

A16- I macchinari impiegati dovranno essere marcati CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare, al fine di limitare l'emissione di inquinanti in aria.

A17- Il concessionario è tenuto a:

A17.1- corrispondere il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art. 25 del R.D. 1443/1927 a decorrere dalla data della presente delibera pari a 666,94 € (seicentosestantasei/94) che sarà introitato sul capitolo 31710 del bilancio 2021 (accertamento n. 2021/406) mediante PagoPa, utilizzando l'applicativo PiemontePay predisposto dalla Regione Piemonte. L'importo dei canoni per gli anni seguenti sarà introitato sui corrispondenti capitoli dei relativi bilanci;

A17.2- conservare i campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;

A17.3- fornire ai funzionari del Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste; in particolare i dati statistici mensili e annuali che la concessionaria è tenuta ad inviare ai sensi del R.D. 2717/1927;

A17.4- far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere, entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio del Registro Immobiliare;

A18- ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. 128/1959 e anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera, in particolare:

A18.1 inviare al Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D. lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D. lgs. 624/96, denuncia di esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) eventualmente coordinato;

A18.2 inviare ai sensi degli artt. 37, 41, 42 e 43 del D.P.R. 128/1959 entro il mese di settembre di ogni anno il consuntivo dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale eseguiti e il preventivo per l'anno successivo; il consuntivo dei lavori di recupero ambientale eseguiti dovrà essere inviato anche all'ARPA Piemonte, Dipartimento Nord Est. Tali report dovranno essere inviati per almeno 3 anni dopo la chiusura dell'attività estrattiva;

A19- di dare atto che, in attuazione del punto 2 dell'allegato alla d.g.r. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 e del comma 5 dell'art. 33 della L.r. n. 23/2016, l'inizio dei lavori potrà avvenire

solo a seguito della presentazione di fidejussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo di € 178.811,21 (centosettantottomilaottocentoundici/21) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell'intera area. L'importo è calcolato secondo le indicazioni contenute nell'allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente, approvate con d.g.r. n. 17-8699 del 5 aprile 2019.

A20- La fidejussione deve tener conto degli "Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie" contenuti nell'allegato alla sopra citata d.g.r. e che si riportano nell'allegato "A" alla presente deliberazione; la fidejussione dovrà contenere le condizioni indicate al punto 3) dell'allegato alla d.g.r. n. 17- 8699 del 5 aprile 2019 "*Art.33 l.r. 23/2016. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie*":

A21.1- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione.

A21.2- Esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile.

A21.3- Obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale.

A21.4- Obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.

A21.5- L'estinzione della fidejussione non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione per permettere le cure colturali alle aree riqualficate per un periodo di almeno 3 anni.

A21- di dare atto che il titolare della concessione è tenuto a corrispondere ai sensi dell'art. 26, commi 3 lettera d) e 6, lettera d) della L.r. n. 23/2016 l' "onere del diritto di escavazione" pari a € 0,57 al m³ di materiale estratto nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti dalla d.g.r. n. 23-6964 del 1° giugno 2018. I sopraccitati importi saranno aggiornati dall'Amministrazione regionale come previsto dalle rispettive norme di riferimento. In caso di mancato pagamento nei termini previsti, l'Amministrazione avvierà la procedura di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639. Verrà altresì presentata denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del D. lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

B- AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R.45/89)

B1- Il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della L.r. 4/2009.

B2- Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere.

B3- Sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere

opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sui versanti.

B4- Per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo.

B5- Le zone non più interessate dalla coltivazione mineraria dovranno essere progressivamente oggetto degli interventi di recupero ambientale previsti in progetto.

B6 - Gli eventuali mancati attecchimenti della cotica erbosa e delle piante messe a dimora nell'ambito del progetto di ripristino ambientale dovranno essere risarcite sino al completo attecchimento.

B7- Per la realizzazione di tutte le opere, compresa la viabilità di servizio, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso a valle.

B8- In corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 17.01.2018. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale riconrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.

B9- Si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva.

B10- Dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Biella e al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

B11- Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, così come modificato dall'art. 16 della L.r. 17/2013, il titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori è tenuto al versamento del deposito cauzionale di euro 1.900,00 relativo a una trasformazione del suolo su ha 0,9500.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

-tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino;

-tramite PagoPA: Almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori l'interessato è tenuto a darne comunicazione al Settore scrivente, che provvederà a trasmettere l'avviso di pagamento PagoPA al richiedente per consentire il versamento del deposito cauzionale mediante PiemontePAY.

B12- Ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.r. 45/89 e del art. 19 comma 4 bis della L.R. 4/09 è fatto obbligo del versamento del corrispettivo del rimboschimento di € 4.429,68, così come calcolato nel documento denominato "Relazione integrativa – Agosto 2020", quale corrispettivo per la modificazione del suolo, con riferimento ad una superficie boscata trasformata di 1.750,00 m2. Inoltre, in attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 e della D.G.R n.4-3018 del 26/03/2021, il richiedente, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata, deve far pervenire un'autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli con cui dichiara di aver acquisito i pareri, le autorizzazioni, i nullaosta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente. La suddetta

autocertificazione permetterà al Settore scrivente di trasmettere l'avviso di pagamento PagoPA al fine di consentire al richiedente il versamento del corrispettivo del rimboschimento pari ad € 4.429,68 tramite PiemontePAY.

B13- Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

B14- Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

C-RIFIUTI (art. 216 d.lgs. 152/2006, D.M. 05.02.1998)(PROVINCIA BIELLA)

C1- L'attività di recupero dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni del D.M. 05/02/1998. E' consentita unicamente l'attività 12.1 con l'impiego del rifiuto EER 030310, costituito da fanghi di cartiera provenienti da produttori specificamente identificati.

C2- Nel caso in cui l'impresa intenda ritirare il suddetto rifiuto da un nuovo produttore, dovrà preventivamente trasmettere alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord-Est-Servizio Territoriale Biella gli esiti delle analisi di caratterizzazione del rifiuto tal quale (determinazione dei metalli e confronto con i limiti di cui alla tabella LAB della D.C.R. 1005-4351 del 08/03/1995) e del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998.

C3- Entro il 31 gennaio di ogni anno l'impresa dovrà inviare alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord-Est-Servizio Territoriale Biella l'elenco dei produttori dei rifiuti conferiti nell'anno precedente, l'indicazione dei quantitativi conferiti e l'esito del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 per ogni produttore.

D- EMISSIONI IN ATMOSFERA (art. 269 del D.Lgs. 152/2006) (PROVINCIA BIELLA)

D1- Prescrizioni relative all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 per emissioni diffuse:

D1.1 - durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dagli autocarri mediante mezzi d'opera, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta.

D1.2- Deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali della miniera, mediante l'apposizione di idonea segnaletica.

D1.3- In caso di vento forte devono essere sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri.

D1.4- Deve essere evitata l'uscita dalla miniera di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi.

D1.5- Deve essere effettuata la periodica bagnatura delle aree di transito dei mezzi e di eventuali cumuli di materiali polverulenti, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione.

D1.6- Il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone.

4 Titoli abilitativi rilasciati

- rinnovo della concessione mineraria ai sensi del Regio Decreto 1443/1927 per la coltivazione mineraria rilasciata dalla Regione Piemonte (Sezione A del presente allegato);

- autorizzazione con prescrizioni ai sensi della l.r. n. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico rilasciata a seguito di parere favorevole con prescrizioni dal Settore regionale Geologico con nota prot. 276/A1906A in data 12 gennaio 2021 (Sezione B del presente allegato);
- autorizzazione con prescrizioni ai sensi della l.r. n. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico rilasciata a seguito di parere favorevole con prescrizioni dal Settore regionale Tecnico Regionale Biella e Vercelli con nota prot.5398/A1906A in data 13 maggio 2021 (Sezione B del presente allegato);
- autorizzazione paesaggistica con prescrizioni ai sensi del d.lgs. 42/2004 rilasciata a seguito del parere favorevole sul progetto espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. 10740/A1906A in data 27 settembre 2021;
- nulla osta con prescrizioni all'attività di recupero rifiuti non pericolosi e autorizzazione alle emissioni in atmosfera con prescrizioni rilasciati a seguito del parere della Provincia di Vercelli espresso con nota prot. 10349/A1906A del 13 maggio 2021 (Sezione C e D del presente allegato);;
- approvazione della proposta di variante urbanistica al PRGC vigente con delibera del Consiglio Comunale di Lozzolo n. 17 del 14 luglio 2021.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA NOVARA
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Novara, data del protocollo

a REGIONE PIEMONTE
Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

p.c. Comune di Masserano

Class. 34.43.01/439.2

Prot. ---

Oggetto: Tutela paesaggistica / tutela archeologica
MASSERANO (BI), miniera S. Rocco. Fase di valutazione del procedimento di VIA.
Data di arrivo richiesta: vs. prot. 9302 del 11.8.2021
Protocollo entrata richiesta n. 10815 del 12.8.2021
Richiedente: R.M. Ricerche minerarie s.r.l. - Privato
Destinatario: Provincia di Biella – Pubblico
Valutazione impatto ambientale VIA (Artt. 147 c.2 D.LGS. 42/2004 s.m.i.; D.Lgs. 152/2006 s.m.i.; L.R. 40/1998)
Parere vincolante

Con riferimento alla richiesta presentata da codesta Regione, per il procedimento di Fase di valutazione del procedimento di V.I.A. ai sensi della L.R. 40/1998 inerente il progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S. Rocco, localizzato nel comune di Masserano (BI); proponente R.M. Ricerche Minerarie s.r.l.

TUTELA PAESAGGISTICA

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1) lettera g) della Parte III del D.lgs. n.42 del 22/01/2004 e s.m.i.;

Vista la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica allegate all'istanza disponibili al link della Regione Piemonte: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>;

Visto il parere della Commissione locale per il Paesaggio trasmesso dal Comune in epigrafe;
 Richiamata la precedente nota "Osservazioni e richiesta chiarimenti" prot. 5823 del 26.05.2020;
 Viste le integrazioni documentali;
 Effettuato sopralluogo nei luoghi circostanti la miniera;

Questa Soprintendenza, valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico, per quanto di competenza, esprime **parere favorevole** alle opere proposte, facendo proprio il parere della Commissione locale per il Paesaggio, alle seguenti vincolanti condizioni:

- L'ampliamento della cava non dovrà pregiudicare le visuali di rilevanza paesaggistica locale, non dovrà risultare visibile dall'esterno ed in particolare da nuclei abitati, da punti di interesse panoramico, da beni culturali, da strade o sentieri di percorrenza pubblica, dal limitrofo lago delle Piane e dai contesti indicati al punto 6.1 della primigenia Relazione paesaggistica; nel caso in cui in corso d'opera durante le attività estrattive da realizzarsi in 5 anni, le aree di scavo risultassero visibili da suddetti punti significativi del paesaggio circostante, dovranno essere messe in atto, al contomo, misure di mitigazione e mascheramento vegetazionale, da considerarsi aggiuntive alle opere di recupero ambientale, con essenze arboree ed arbustive tratte da quelle già indicate nella relazione agronomica di progetto, atte a celare le aree di scavo e di scavo;

- I ripristini ambientali siano effettivamente realizzati nell'arco dei 5 anni di attività estrattiva, valutando i minori impatti possibili in termini di qualità finale dei suoli da rinaturalizzare; pertanto, considerato che i recuperi avverranno in modo progressivo da nord verso sud, effettuata una prima tranches di messa a dimora delle piante, laddove l'esito risultasse non soddisfacente per l'accrescimento del bosco in tempi ragionevoli, si valuti di limitare l'apporto di materiale esterno al sito di cava ed estraneo alle caratteristiche dei suoli ivi presenti, preferendo l'uso di materiale locale che per caratteristiche proprie possa favorire l'attecchimento degli esemplari, evitare le fallanze, contrastare l'avanzata delle piante infestanti e favorire così la "ricucitura" del paesaggio boscato; per la suddetta



finalità, se necessario, si valuti l'abbassamento del profilo di progetto, nel rispetto delle morfologie più tipiche; A seguito dell'attecchimento delle previste specie arbustive ed arboree "più rustiche", ossia quando le condizioni del sito lo permetteranno, si preveda l'inserimento di specie più proprie al territorio quali farnia, cerro e a seguire rovere o castagno; l'intervento di recupero ambientale deve essere finalizzato al ripristino dell'ecosistema forestale ante operam nonché al suo miglioramento in termini ecologici;

- Sia dato seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e di contrastare le specie alloctone infestanti invasive;

- Con riferimento alla misura "Riconversione delle aree estrattive in aree di interesse naturalistico, ad esempio zone umide di interesse per l'avifauna" indicata nel PPr per l'ambito paesaggistico n. 22 in cui insiste Masserano, le attività di cava non dovranno in alcun modo interferire il "rio" e la zona umida interni all'area di concessione, anche al fine di una futura valorizzazione;

Inoltre risulta necessario portare all'attenzione di codesti Enti che, anteriormente all'emissione dell'autorizzazione paesaggistica, si rende necessario da parte del Comune di Masserano, redigere la relazione di cui all'art. 146 comma 7 del D. Lgs 42/2004 e accertare la totale conformità degli interventi con i citati apparati e disposti normativi del Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Per quanto concerne l'approvazione della **variante urbanistica semplificata** di cui all'articolo 17bis della L.R. 56/1977 così come emendata dalla L.R. 3/2013, prevista in sede di Conferenza dei Servizi e per gli effetti dell'art. 80 della L.R. 29.05.2020 n. 13;

Considerato che in occasione della seduta tenutasi il 14.01.2021, su richiesta dell'amministrazione Comunale di Masserano è stato individuato il perimetro relativo alle aree oggetto di estrazione e successivo recupero ambientale (Tavola PR.1.A) e normato l'areale da esso derivante (articolo 23bis della NtA), lasciando a destinazione "bosco" le aree interne al perimetro di concessione ma non oggetto di escavazione o recupero;

Preso atto della verifica di coerenza con i contenuti del Ppr presente all'interno della relazione illustrativa denominata "Raffronto tra le norme di attuazione del Ppr e le previsioni della variante";

Tutto ciò premesso quest'Ufficio **ritiene** che le previsioni della Proposta di Variante, in relazione all'art. 46 comma 9 del Ppr, con il recepimento delle vincolanti condizioni fornite con la presente nota, non risultino in contrasto con le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Ppr e siano coerenti con le norme del Ppr stesso.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Si rappresenta che, qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio. È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Si resta in attesa delle determinazioni del procedimento in oggetto.

I RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
arch. Marina Brustio - dott. Lucia I. Mordegli

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Antonella Ranaldi

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.
e norme collegate*



Copia Albo



COMUNE DI MASSERANO

PROVINCIA DI BIELLA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28

OGGETTO:

Fase di valutazione della procedura VIA ai sensi della legge 40/1998 inerente al progetto: "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco " - espressione in ordine alla fattibilità della variante al P.R.G.C.

L'anno duemilaventuno addì ventitre del mese di luglio per le ore diciotto e minuti trenta, venne, per oggi, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati ai sensi della vigente normativa, il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione. Sono presenti al punto dell'ordine del giorno i Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. FANTONE SERGIO - Sindaco	Sì
2. MALINVERNI NICOLETTA - Vice Sindaco	Sì
3. SOSSI GUIDO - Assessore	Sì
4. CARUSO ROBERTO - Consigliere	Sì
5. PEUTO GIORGIO - Consigliere	Sì
6. ARLUNNO PATRICK - Consigliere	Sì
7. MARTINI MARIA ALESSANDRA - Consigliere	Sì
8. MAZZONE ANDREA - Consigliere	No
9. GAMACCIO TERESIO - Consigliere	No Giust.
10. MARCHESI ANDREA - Consigliere	Sì
11. BOTTA VIRNA - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	9
Totale Assenti:	2

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Signor Dott. Ingrassia Guido il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor FANTONE SERGIO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

OGGETTO:

Fase di valutazione della procedura VIA ai sensi della legge 40/1998 inerente al progetto: "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco " - espressione in ordine alla fattibilità della variante al P.R.G.C.

Proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Piano Regolatore Generale Intercomunale approvato con Deliberazione G.R. del 13.01.1987 n° 11-10571;
- Prima variante generale approvato con Deliberazione C.C. n. 34 del 09.07.1993 e D.G.R. n. 54-41751 e 42-42734 in data 27.02.1995;
- Regolamento Edilizio approvato con deliberazione C.C. n. 3 in data 12.01.2008 esecutiva ai sensi di legge, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 6 in data 07.02.2008;
- Progetto Definitivo di revisione del Piano Regolatore Comunale adottato con deliberazione C.C. n. 19 del 08.06.2012;
- Progetto Definitivo di revisione del Piano Regolatore Comunale adottato con deliberazione C.C. n. 30 del 14.11.2014 e C.C. n.4 del 30.01.2015;
- Approvazione della Variante di revisione del PRG vigente D.G.R. n. 54-2488 del 23/01/2015;
- Variante al PRGC vigente n. 1 adottato con deliberazione C.C. n. 22 del 27.09.2017;

Dato atto che la Società Ricerche Minerarie, avendo la necessità di procedere al progetto di nuova concessione mineraria da intitolare "Miniera Masserano San Rocco", conseguentemente a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi al fine di acquisire concessione di cui all'art. 14 del Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927, deve procedere ad una variante al P.R.G.C. del Comune di Masserano.

Richiamati:

- Il Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 e s.m.i.;
- La Legge Regionale n. 40/1998 e s.m.i.;
- Il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- La L. 241/1990 e s.m.i.;

- L'art. 80 della L.R. 13/2020 "Riparti Piemonte", che ha modificato e coordinato i contenuti dell'art. 8 della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- Il comma 6bis dell'art. 8 della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" che prevede che *"per i materiali appartenenti alla prima categoria, di cui all' articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), che non sono oggetto di pianificazione nel PRAE, le nuove concessioni minerarie, in caso di non conformità del progetto di coltivazione rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente, sono rilasciate mediante il procedimento di variante di cui al presente articolo, in accordo con il comune che si esprime nella conferenza dei servizi di cui all'articolo 29"*.
- L'art. 10 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" che attribuisce alla Conferenza di Servizi l'approvazione del progetto e della contestuale variante urbanistica, previa espressione favorevole del Consiglio Comunale;
- L'art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i.;

Richiamate le risultanze della Conferenza di Servizi del 14/05/2021 ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e dell'art. 13 della l.r. 40/1998, D.lgs 152/2006, R.D. 1443/1927 "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera "Masserano San Rocco", localizzato nel Comune di Masserano (BI) –Proponente: R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l. Cat. A1.8 - Pos. 2019-06/VAL. in cui è emersa la necessità di procedere con la pubblicazione della Variante Semplificata.

Richiamata la pubblicazione della Variante, avvenuta tra il 26/05/2021 e il 25/06/2021 ed a seguito della quale non sono pervenute Osservazioni.

Visti gli elaborati del Progetto Preliminare della Variante n. 2 al P.R.G.C., a firma dell'Ing. Franco Falciola, costituiti dalla presente documentazione:

- **** Elaborato A:** Relazione illustrativa
- **** Elaborato B:** Estratto Norme tecniche di attuazione: Art. 23 – 23bis – 54 - 65 - 74
- **** Estratto Elaborato PR.1.A "ARTICOLAZIONE GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE"** scala 1: 5.000 - Vigente e Variante n. 2;

Visto il parere espresso dal Responsabile del servizio reso ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000;

DELIBERA

1. Prendere atto degli elaborati di Progetto Preliminare della Variante n. 2 al P.R.G.C. a firma dell'Ing. Franco Falcioia, relativi al procedimento integrato di cui alla L.R. 23/2016 e s.m.i., costituiti dalla presente documentazione:

- ** Elaborato **A**: Relazione illustrativa
- ** Elaborato **B**: Estratto Norme tecniche di attuazione: Art. 37 – 38 – 39 – 40 – 42
- ** **Estratto Tavola P.2.1**: Destinazioni d'uso del suolo - Vigente e Variante n. 3
- ** Elaborato **VAS**: Documento tecnico di verifica preventiva di assoggettabilità a V.A.S.

2. Esprimersi favorevolmente in merito alla procedibilità della Variante Urbanistica n. 2 relativa al Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera "Masserano San Rocco"

3. Inoltrare la presente delibera "Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte"

PARERE del Responsabile del Servizio espresso ai sensi art. 49, comma 1 del T.U. 267 del 18.8.2000, sotto il profilo della regolarità tecnica: FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Erme Christian

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00009053 del 04/08/2021

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la suesposta proposta di deliberazione;

Dato atto del parere espresso dai Responsabili dei Servizi ai sensi art. 49 comma 1 del T.U. 267 del 18.8.2000, di cui ante;

Uditi i seguenti interventi:

Illustra il Sindaco dando atto della richiesta di ampliamento

Con votazione espressa in forma palese di cui n.8 voti favorevoli e n.1 astenuto (Consigliere Sig.ra Botta Virna)

DELIBERA

Di approvare la suesposta proposta di deliberazione.

Di dichiarare a mezzo di successiva votazione palese di cui n.8 voti favorevoli e n.1 astenuto (Consigliere Sig.ra Botta Virna), il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 D.Lgs 267/2000, stante l'urgente necessità di provvedere agli ulteriori adempimenti al riguardo.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00009053 del 04/08/2021

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco

F.to : FANTONE SERGIO

Il Segretario Comunale

F.to : Dott. Ingrassia Guido

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art.124 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267

Masserano , li _____

Il Messo Comunale
F.to : Simone Stefani

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Decorsi 10 giorni della pubblicazione (art.134, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)
- Per la scadenza dei 30 giorni dalla trasmissione al CO.RE.CO.:
 - Dell'atto (art.134, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)
 - Essendo stati trasmessi in data _____ i chiarimenti richiesti dal CO.RE.CO. in data _____ (art.133, comma 2, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267).
 - Dall'audizione dei rappresentanti dell'ente deliberante (art.127 comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)
- Per immediata eseguibilità (art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)

Il Segretario Comunale

Dott. Ingrassia Guido

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Masserano, li _____

Il Segretario Comunale



Provincia di Biella

Area: Tutela e valorizzazione ambientale

Servizio: Rifiuti, V.I.A., energia qualità dell'aria, acque reflue e risorse idriche

Biella, data del protocollo

Classificazione: 660-11-3-46

Il numero e la data di protocollo sono indicati nella marcatura del documento

Rif. nota 9509 del 05/05/2021

Spett. Regione Piemonte
 Direzione Competitività del Sistema
 Regionale - Settore Polizia mineraria,
 cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona per il giorno 14/05/2021 ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.241/90 e dell'art. 12 della L.R. 40/1998- Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera di Masserano S. Rocco", localizzato nel Comune di Masserano; proponente R.M.- Ricerche Minerarie Cat. A1.8 - Pos. 2019-06/VAL - **Parere di competenza della Provincia di Biella.**

Con riferimento alla seduta della conferenza dei servizi indicata all'oggetto, convocata da codesta spett. Direzione con nota n. 00004969_2021 del 05/05/2021 (CI 8.80.20.001/A19000.C0016B.57/2019C),

vista la documentazione tecnica integrativa prodotta dal richiedente in data 05/03/2021,

si comunica l'assenso al rilascio dei titoli autorizzativi di competenza provinciale di seguito specificati e con le prescrizioni indicate, da ricomprendere nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale conclusivo della fase di valutazione.

- **Attività di di recupero di rifiuti non pericolosi secondo le procedure semplificate di cui all'art.216 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii e secondo le norme tecniche previste dal D.M. 05/02/1998**

Nulla osta alla prosecuzione dell'attività riferita al certificato di iscrizione al registro provinciale n. 255 del 02/07/2015.

Il nuovo certificato di iscrizione sarà rilasciato all'impresa richiedente successivamente all'emanazione del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale.

L'attività svolta è sintetizzata nel seguente prospetto

Punto del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii	Codici E.E.R.	Tipologia di attività
12.1	030310 (Provenienza Cartiera Europaper spa)	R10
12.1	030310 (Provenienza Cartiera Giacosa spa)	R10



12.1	030310 (Provenienza Cartiera Villa Lagarina spa)	R10
12.1	030310 (Provenienza Cartiera di Carbonera spa)	R10
12.1	030310 (Provenienza Cartiera Cartitalia spa)	R10
12.1	030310 (Provenienza Cartiera Giorgione spa)	R10

Classe di attività ai sensi del D.M. 350/1998: 3

Data della comunicazione: 06/05/2020 (60 giorni prima della data di scadenza del certificato n. 255)

Data di scadenza del nuovo certificato: 06/07/2025

Data di presentazione del rinnovo per continuare l'attività senza interruzioni (almeno 60 gg. prima della data di scadenza): 06/05/2025

Prescrizioni per lo svolgimento dell'attività

1. L'attività di recupero dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. E' consentita unicamente l'attività 12.1 con l'impiego del rifiuto EER 030310, costituito da fanghi di cartiera provenienti da produttori specificamente identificati.
2. Nel caso in cui l'impresa intenda ritirare il suddetto rifiuto da un nuovo produttore, dovrà preventivamente trasmettere, alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est - Servizio Territoriale Biella, gli esiti delle analisi di caratterizzazione del rifiuto tal quale (determinazione dei metalli e confronto con i limiti di cui alla tabella LAB della D.C.R. 1005-4351 del 08/03/1995) e del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno l'impresa dovrà inviare, alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est - Servizio Territoriale Biella, l'elenco dei produttori dei rifiuti conferiti nell'anno precedente, l'indicazione dei quantitativi conferiti e l'esito del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 per ciascun produttore.

- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. per emissioni diffuse.**

Prescrizioni

4. Durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d'opera, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta.
5. Deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dello stabilimento, mediante l'apposizione di idonea segnaletica.
6. In caso di vento forte, devono essere sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri.
7. Deve essere evitata l'uscita dallo stabilimento di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi.
8. Deve essere effettuata la periodica bagnatura delle aree di transito mezzi e di eventuali cumuli di materiali pulverolenti, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione.

Ai fini dell'espressione del parere di competenza provinciale si precisa inoltre quanto segue.



La Provincia di Biella è chiamata ad esprimersi in merito alla compatibilità con il proprio Piano Territoriale Provinciale della Variante n. 2 al PRGC del Comune di Masserano a seguito della sua introduzione nel procedimento "Progetto di rinnovo e ampliamento concessione mineraria denominata "Masserano San Rocco". La trasmissione dei documenti di variante è avvenuta contestualmente alle integrazioni progettuali relative al procedimento di Valutazione di Impatto ambientale secondo quanto previsto all'art. 17bis comma 15bis della LR 56/77 e ss.mm.ii.. Questa procedura di variante per espressa previsione di legge deriva dalle modifiche introdotte dalla L.R. 29 maggio 2020 n. 13 Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza Covid-19 art.80, al comma 6bis dell'articolo 8 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 (Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave) sulla procedura di variante urbanistica. Per quanto attiene agli aspetti di conformità urbanistica viene quindi presentata dal proponente al Comune di Masserano (BI) una variante ai sensi della L.R. 56/77 art. 17bis comma 15bis e relativa Circolare del Presidente della Giunta regionale 16 maggio 2019, n. 4/AMB. Pertanto gli aspetti urbanistici e ambientali afferenti la variante di Masserano sono valutati nel procedimento di approvazione del medesimo progetto all'interno della conferenza di competenza regionale.

Nello specifico la Variante n. 2 al PRGC di Masserano prevede:

- la modifica normativa dell'art. 23 *Coltivazione di cave* inserendo anche il riferimento alla coltivazione di miniere;
- l'inserimento di un retino e di una norma specifici (art. 23 bis Aree per attività di estrattiva denominata "Masserano San Rocco") relativi esclusivamente al perimetro della concessione mineraria "Masserano San Rocco" ai fine dell'approvazione del progetto di ampliamento e rinnovo;
- l'inserimento nella Tavola PR.1.A del PRGC Vigente del perimetro relativo all'area oggetto di progetto di nuova concessione mineraria da intitolare "Masserano San Rocco" da individuarsi ai sensi dell'art. 23 bis delle NTA del PRG così come modificato dalla presente variante ex art. 17 bis comma 15 bis.

Dall'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico provinciale è risultato che il progetto in esame non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale Provinciale vigente (Delibera Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17/10/2006 e Delibera Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1° dicembre 2010). La tavola IGT-F "Politiche territoriali della fruizione - scala 1:50.000" inserisce sull'area in esame il percorso dell'Ippovia del Biellese. Si segnala che da un'analisi ad una scala più precisa il percorso dell'Ippovia non interessa l'area in esame.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Resp/Dirig: Estensore:
GS ff

G:\Federica\Lettere 2021\21042 Autorizzazioni VIA RM Masserano San Rocco.docx



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Verbale della riunione della Conferenza di Servizi ex l.r. 40/1998 relativamente al "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco", localizzato nel Comune di Masserano (BI); proponente: R.M. -Ricerche Minerarie S.r.l. Cat. A1.8 - Pos. 2019-06/VAL.

Il giorno 14 maggio 2021, alle ore 10.50, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata in videoconferenza per l'esame del "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco", localizzato nel Comune di Masserano (BI); proponente: R.M. -Ricerche Minerarie S.r.l. e le integrazioni presentate dal proponente nell'ambito dell'istruttoria di VIA descritta in oggetto.

Sono presenti:

Bruno Alessi, Settore regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate,

Sergio Fantone, Christian Erme, Sindaco e Tecnico comunale per il Comune di Masserano,

Gianna Rosati, legale rappresentante della Società proponente,

Consulenti della Società : Gian Paolo Negri, Riccardo Frenchia, Alberto Mottini e due consulenti dello Studio Falcicola,

Pancrazio Bertaccini, ARPA Piemonte Dipartimento Nord Est,

Mario Previale, Settore regionale Geologico.

Assenti i rappresentanti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Direzione Agricoltura e Cibo, Settore regionale Territorio e Paesaggio, Settore regionale Copianificazione Urbanistica Nord-Ovest, Settore regionale Tecnico Regionale Biella-Vercelli e Soprintendenza SABAP per le Province di Biella, Vercelli, Novara e Verbania.

Presiede la riunione il Dott. Edoardo Guerrini, Responsabile del procedimento, partecipano l'Ing. Michelangelo Gilli e la Dott.ssa Federica Torazza in qualità di funzionari istruttori.

L'ing. Gilli illustra lo stato dell'istruttoria: in data 20/10/2019 è stata presentata l'istanza di VIA di rinnovo della concessione mineraria con ampliamento dell'area di estrazione. Successivamente è stata richiesta integrazione documentale in data 29/10/2019 accordando 30 giorni per la trasmissione dei documenti. In data 15/01/2020 è stata trasmessa la documentazione ed è stato dato l'avvio della fase di consultazione del pubblico per 60 giorni a seguito della quale non risultano presentate osservazioni.

Si è quindi tenuta la prima conferenza dei servizi per l'esame del progetto in data 27/05/2020 a seguito della quale, riscontrate alcune carenze progettuali, è stata formulata in data 22/06/2020 una richiesta d'integrazioni tecniche sospendendo il procedimento 30 giorni come previsto dal Dlgs 152/06. Il Proponente, vista la complessità delle richieste integrative formulate, ha richiesto una proroga di 90 giorni; assentito il differimento del termine, ha presentato la documentazione richiesta in data 29/09/2020. In data 14 gennaio 2021 si è tenuta la seconda riunione dell' OTR e a seguire la Conferenza di servizi durante la quale sono state esaminate le integrazioni presentate. In esito ai lavori della riunione citata, il proponente in data 8 marzo 2021 ha presentato spontaneamente alcuni documenti tecnici integrativi.

In parallelo all'istruttoria di VIA, il 20 ottobre 2020 il Proponente ha richiesto la verifica di ottemperanza delle prescrizioni di VIA contenute nella DGR di approvazione del progetto di rinnovo del 2011.

Al momento sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere positivo con prescrizioni in merito all'attività di recupero rifiuti ed emissioni diffuse della Provincia di Biella, Servizio Rifiuti, VIA, Energia, Qualità dell'aria, Acque Reflue e Risorse idriche, prot.n. 5401/A1906A del 13.05.2021,
- parere positivo con prescrizioni del Settore Tecnico Regionale Biella-Vercelli, prot.n. 5398/A1906A del 13.05.2021,
- parere del Comune di Masserano, prot.n. 5279 del 11.05.2021,
- contributo di ARPA Piemonte, prot.n. 5440/A1906A del 14.05.2021.

Il Settore Territorio e Paesaggio tramite mail anticipa il proprio parere che conferma che la competenza ad esprimersi sulla autorizzazione paesaggistica è del Comune. Su tale argomento il Comune osserva che l'istanza di autorizzazione paesaggistica è stata presentata il 2 febbraio 2021, ma la CLP non ha ancora esaminato l'istanza.

Via Pisano, 6

10152 Torino

Tel. 011.4321495

Fax 011.4324991

Il Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord Est conferma tramite mail il parere già espresso in occasione della riunione del 14 gennaio scorso.

L'ing. Gilli illustra i pareri pervenuti.

Il Tecnico del Comune di Masserano illustra il parere inviato in data 11 maggio, inerente la proposta di variante urbanistica. In base a quanto esposto si evince che la variante non è ancora stata pubblicata perché il Consiglio Comunale sarebbe contrario ad una variante che comprenda tutta l'area di concessione; mentre potrebbe essere approvata una variante "ristretta" solo all'area interna oggetto del progetto di coltivazione in esame.

Interviene uno dei rappresentanti dello studio Falciola che inquadra il tema della proposta di variante urbanistica, redatta secondo le direttive della Regione Piemonte. La proposta inserisce l'art. 23Bis nelle NTA. Inserire una variante limitata all'attuale perimetro di coltivazione non è conforme con il principio della pianificazione urbanistica dettata dal PRGC. Lo strumento urbanistico ha valenza generale quindi è logico inserire tutta l'area di concessione. E' possibile che in fase di pubblicazione possano pervenire osservazioni. Inoltre, limitare la variante solo al perimetro di coltivazione comporterebbe in futuro la presentazione di nuove varianti nel caso il proponente decidesse di ampliare l'attività pur rimanendo nell'attuale concessione. Questo comporterebbe un aggravio amministrativo ed economico.

Il Sindaco interviene dicendo che il Consiglio Comunale potrebbe esprimersi negativamente su una variante così ampia anche in considerazione dei problemi connessi al recupero ambientale per il quale si utilizzano rifiuti che generano odori.

Il Responsabile del procedimento interviene specificando che sull'eventuale dissenso del Comune non ci sono atti concreti. Inoltre, considerando che la variante viene approvata dalla Conferenza di Servizi può essere sufficiente un atto di indirizzo del Consiglio Comunale o una delega al Sindaco a rappresentarlo in Conferenza. Invita a pubblicare quanto prima la variante secondo i termini di legge, anche per acquisire eventuali osservazioni. Evidenzia che la Conferenza di Servizi è anche uno strumento di composizione degli interessi pubblici coinvolti e che la proposta di variante così come è formulata può in effetti generare equivoci circa il reale utilizzo del territorio interessato: in pratica solo sulle aree dove avviene in concreto lo scavo si genera una temporanea modifica di destinazione d'uso del territorio.

Il rappresentante dello Studio Falciola interviene proiettando in condivisione la cartografia della tavola n. 4 allegata alla proposta spiegando che è possibile introdurre delle modifiche che rendano la proposta più specifica: ad esempio aggiungendo il perimetro dell'area di scavo all'interno della delimitazione della concessione e specificando nelle norme di attuazione tali differenti usi del territorio interessato.

Il Responsabile del procedimento si esprime favorevolmente.

Il Sindaco si esprime favorevolmente e chiede se il comma 3 è estensibile anche ad altre aree comunali dove sono presenti altre concessioni minerarie.

Il rappresentante dello Studio Falciola risponde che tale comma è specifico per la variante in esame, ma è possibile riportare i contenuti citati nella norma generale del Piano se il Comune lo ritiene. Chiede se possono procedere alle modifiche discusse e ripresentare la variante in modo da avviare la pubblicazione.

Il legale rappresentante si esprime a favore.

Il Responsabile del procedimento invita a sottoporre l'istanza paesaggistica alla Commissione Locale del Paesaggio tenendo conto che il parere deve poi essere inviato alla Soprintendenza SABAP. In previsione di assentarsi dalla riunione per altri impegni evidenzia che può già delinearsi la conclusione favorevole del procedimento, fatto salvo gli esiti dell'istruttoria sulla variante urbanistica e sull'istanza paesaggistica. Verrà convocata in proposito una ulteriore seduta della Conferenza, al fine di acquisire i pareri mancanti. In merito alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di VIA ritiene di informare il proponente che a seguito di una riunione tecnica conclusiva l'esito di tale procedimento è negativo e il Settore regionale competente emetterà un provvedimento sanzionatorio, mentre nel procedimento in esame verranno individuate misure correttive delle carenze evidenziate. Alle 12,15 lascia la riunione.

Il rappresentante del Settore Geologico conferma il parere favorevole con prescrizioni di carattere operativo già rilasciato in occasione della riunione del 14 gennaio scorso, in quanto le integrazioni presentate hanno recepito quanto richiesto in precedenza.

Il rappresentante di ARPA Piemonte illustra il proprio contributo, redatto a seguito di incontri con i consulenti del proponente. Evidenzia alcuni aspetti salienti relativi alle acque di ruscellamento, pfas, gestione del recupero ambientale e dei ripristini precedenti in relazione al tipo e allo spessore del suolo e al tipo di piante; ad esempio in base ai rilievi effettuati le piante pioniere resistono meglio a differenza di altre. Il contributo contiene proposte di prescrizioni in tal senso.

Interviene il rappresentante del Settore VIA specificando che il parere della Direzione Ambiente è in corso di redazione ed è coordinato con quello di ARPA.

Viene data lettura del parere favorevole della Provincia di Biella.

Si evidenzia che tale parere contiene già il certificato di iscrizione al Registro provinciale per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

Il rappresentante del Comune specifica che il 21 maggio si riunirà la Commissione Locale del Paesaggio per l'esame dell'istanza paesaggistica. Comunicheranno in seguito la data di spedizione del parere alla Soprintendenza SABAP.

Il progettista interviene specificando che martedì prossimo sarà inviata al Comune la variante modificata e chiede quando inizierà la pubblicazione all'albo pretorio.

Il comune risponde che in tal caso la pubblicazione inizierà da venerdì prossimo.

Non essendoci più argomenti da esaminare la riunione termina alle 12,23.

Il verbale della presente seduta verrà trasmesso a tutti i partecipanti e la Conferenza dei Servizi si aggiorna in data da definire.

Torino, lì 14 maggio 2021.

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE

GLLMHL60R30L219F/
GILLI/MICHELANGELO

Digitally signed by GLLMHL60R30L219F/
GILLI/MICHELANGELO
Date: 2021.05.25 16:25:46 +02'00'

Il Responsabile del Settore

Dott. Edoardo GUERRINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Referente/mcc:

Ing. Michelangelo Gilli

Tel 011 4322507

mail: michelangelo.gilli@regione.piemonte.it

Dott. ssa Federica Torazza

tel. 0114323312

mail: federica.torazza@regione.piemonte.it

X:\GILLI\VIA MINIERE\C 16 B Masserano\C0016B_verbale_CONFERENZA_14MAGGIO2021_REV_EG.odt



Provincia di Biella

Area: Tutela e valorizzazione ambientale

Servizio: Rifiuti, V.I.A., energia qualità dell'aria, acque reflue e risorse idriche

Biella, data del protocollo

Classificazione: 660-11-3-46

Il numero e la data di protocollo sono indicati nella marcatura del documento

Rif. nota 9509 del 05/05/2021

Spett. Regione Piemonte
 Direzione Competitività del Sistema
 Regionale - Settore Polizia mineraria,
 cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona per il giorno 14/05/2021 ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.241/90 e dell'art. 12 della L.R. 40/1998- Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera di Masserano S. Rocco", localizzato nel Comune di Masserano; proponente R.M.- Ricerche Minerarie Cat. A1.8 - Pos. 2019-06/VAL - **Parere di competenza della Provincia di Biella.**

Con riferimento alla seduta della conferenza dei servizi indicata all'oggetto, convocata da codesta spett. Direzione con nota n. 00004969_2021 del 05/05/2021 (CI 8.80.20.001/A19000.C0016B.57/2019C),

vista la documentazione tecnica integrativa prodotta dal richiedente in data 05/03/2021,

si comunica l'assenso al rilascio dei titoli autorizzativi di competenza provinciale di seguito specificati e con le prescrizioni indicate, da ricomprendere nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale conclusivo della fase di valutazione.

- **Attività di di recupero di rifiuti non pericolosi secondo le procedure semplificate di cui all'art.216 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii e secondo le norme tecniche previste dal D.M. 05/02/1998**

Nulla osta alla prosecuzione dell'attività riferita al certificato di iscrizione al registro provinciale n. 255 del 02/07/2015.

Il nuovo certificato di iscrizione sarà rilasciato all'impresa richiedente successivamente all'emanazione del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale.

L'attività svolta è sintetizzata nel seguente prospetto

Punto del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii	Codici E.E.R.	Tipologia di attività
12.1	030310 (Provenienza Cartiera Europaper spa)	R10
12.1	030310 (Provenienza Cartiera Giacosa spa)	R10



12.1	030310 (Provenienza Cartiera Villa Lagarina spa)	R10
12.1	030310 (Provenienza Cartiera di Carbonera spa)	R10
12.1	030310 (Provenienza Cartiera Cartitalia spa)	R10
12.1	030310 (Provenienza Cartiera Giorgione spa)	R10

Classe di attività ai sensi del D.M. 350/1998: 3

Data della comunicazione: 06/05/2020 (60 giorni prima della data di scadenza del certificato n. 255)

Data di scadenza del nuovo certificato: 06/07/2025

Data di presentazione del rinnovo per continuare l'attività senza interruzioni (almeno 60 gg. prima della data di scadenza): 06/05/2025

Prescrizioni per lo svolgimento dell'attività

1. L'attività di recupero dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. E' consentita unicamente l'attività 12.1 con l'impiego del rifiuto EER 030310, costituito da fanghi di cartiera provenienti da produttori specificamente identificati.
2. Nel caso in cui l'impresa intenda ritirare il suddetto rifiuto da un nuovo produttore, dovrà preventivamente trasmettere, alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est - Servizio Territoriale Biella, gli esiti delle analisi di caratterizzazione del rifiuto tal quale (determinazione dei metalli e confronto con i limiti di cui alla tabella LAB della D.C.R. 1005-4351 del 08/03/1995) e del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno l'impresa dovrà inviare, alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est - Servizio Territoriale Biella, l'elenco dei produttori dei rifiuti conferiti nell'anno precedente, l'indicazione dei quantitativi conferiti e l'esito del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 per ciascun produttore.

- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. per emissioni diffuse.**

Prescrizioni

4. Durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d'opera, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta.
5. Deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dello stabilimento, mediante l'apposizione di idonea segnaletica.
6. In caso di vento forte, devono essere sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri.
7. Deve essere evitata l'uscita dallo stabilimento di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi.
8. Deve essere effettuata la periodica bagnatura delle aree di transito mezzi e di eventuali cumuli di materiali pulverolenti, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione.

Ai fini dell'espressione del parere di competenza provinciale si precisa inoltre quanto segue.



La Provincia di Biella è chiamata ad esprimersi in merito alla compatibilità con il proprio Piano Territoriale Provinciale della Variante n. 2 al PRGC del Comune di Masserano a seguito della sua introduzione nel procedimento "Progetto di rinnovo e ampliamento concessione mineraria denominata "Masserano San Rocco". La trasmissione dei documenti di variante è avvenuta contestualmente alle integrazioni progettuali relative al procedimento di Valutazione di Impatto ambientale secondo quanto previsto all'art. 17bis comma 15bis della LR 56/77 e ss.mm.ii.. Questa procedura di variante per espressa previsione di legge deriva dalle modifiche introdotte dalla L.R. 29 maggio 2020 n. 13 Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza Covid-19 art.80, al comma 6bis dell'articolo 8 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 (Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave) sulla procedura di variante urbanistica. Per quanto attiene agli aspetti di conformità urbanistica viene quindi presentata dal proponente al Comune di Masserano (BI) una variante ai sensi della L.R. 56/77 art. 17bis comma 15bis e relativa Circolare del Presidente della Giunta regionale 16 maggio 2019, n. 4/AMB. Pertanto gli aspetti urbanistici e ambientali afferenti la variante di Masserano sono valutati nel procedimento di approvazione del medesimo progetto all'interno della conferenza di competenza regionale.

Nello specifico la Variante n. 2 al PRGC di Masserano prevede:

- la modifica normativa dell'art. 23 *Coltivazione di cave* inserendo anche il riferimento alla coltivazione di miniere;
- l'inserimento di un retino e di una norma specifici (art. 23 bis Aree per attività di estrattiva denominata "Masserano San Rocco") relativi esclusivamente al perimetro della concessione mineraria "Masserano San Rocco" ai fine dell'approvazione del progetto di ampliamento e rinnovo;
- l'inserimento nella Tavola PR.1.A del PRGC Vigente del perimetro relativo all'area oggetto di progetto di nuova concessione mineraria da intitolare "Masserano San Rocco" da individuarsi ai sensi dell'art. 23 bis delle NTA del PRG così come modificato dalla presente variante ex art. 17 bis comma 15 bis.

Dall'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico provinciale è risultato che il progetto in esame non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale Provinciale vigente (Delibera Consiglio Regionale n. 90-34130 del 17/10/2006 e Delibera Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1° dicembre 2010). La tavola IGT-F "Politiche territoriali della fruizione - scala 1:50.000" inserisce sull'area in esame il percorso dell'Ippovia del Biellese. Si segnala che da un'analisi ad una scala più precisa il percorso dell'Ippovia non interessa l'area in esame.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Resp/Dirig: Estensore:
GS ff

G:\Federica\Lettere 2021\21042 Autorizzazioni VIA RM Masserano San Rocco.docx



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale -Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)
Protocollo (*) /A1820C-05
Classificazione 13.160.70.ATZVI_A1815A/A18000
Fascicolo 2547/2019C/A18000.

Ala Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
Via Pisano, 6
10152 Torino

(*) "riportato nei metadati di Doqui ACTA"

Comunicazione trasmessa mediante PEC o in cooperazione applicativa, ai sensi dell'art.47 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Oggetto Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S. Rocco sita nel territorio del Comune di Masserano (BI). Proponente R.M.-Ricerche Minerarie S.r.l. Trasmissione parere ai sensi della L.R. 45/89.

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

la legge regionale 09.08.1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";

il D. Lgs. 3/4/2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";

la legge regionale 26.04.2000 n. 44, art. 63 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";

la legge regionale 10.02.2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste" e s.m.i;

la legge regionale 29.10.2015, n. 23, art. 8 relativa alle funzioni riallocate in capo alla Regione;

la D.G.R. 23.12.2015, n. 1-2692 che fissa la decorrenza delle funzioni riallocate alla Regione a far data dal 1.1.2016;

la D.D. del Settore Foreste della Regione Piemonte n. 368 del 7/2/2018. "L.R. 9 agosto 1989 n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale -Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

la Circolare PGR n. 3/AMB del 31/8/2018 “Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali. Revoca della circolare 4/AMD/2012”;

VISTI gli elaborati progettuali e relative integrazioni consultabili e scaricabili in formato elettronico sullo specifico disco di rete condivisa regionale;

VISTO il parere geologico favorevole con prescrizioni espresso dal Settore Geologico (prot. n. 276 del 12.01.2021);

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sotto l'aspetto idrogeologico di competenza, a termine del disposto di cui all'art. 4 della Circolare n. 3/AMB del 31.08.2018 e ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 9.8.89, n. 45, al “Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S. Rocco” della Società R.M.-Ricerche Minerarie S.r.l., con sede a Lozzolo (VC), via Virauda n. 2 e alle conseguenti modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto, nel comune di Masserano (BI) per una superficie totale stimata in circa 9.500 m², di cui 1.750 m² boscati, relativa alla coltivazione programmata sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie rispettando scrupolosamente il progetto e le prescrizioni impartite nella nota protocollo n. 276 del 12.01.2021 del Settore Geologico regionale che andranno integrate con quelle di seguito riportate:

1. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della L.r. 4/2009;
2. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimoli in canali e corsi d'acqua in genere;
3. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sui versanti;
4. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
5. le zone non più interessate dalla coltivazione mineraria dovranno essere progressivamente oggetto degli interventi di recupero ambientale previsti in progetto;
6. gli eventuali mancati attecchimenti della cotica erbosa e delle piante messe a dimora nell'ambito del progetto di ripristino ambientale dovranno essere risarcite sino al completo attecchimento;
7. per la realizzazione di tutte le opere, compresa la viabilità di servizio, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso a valle;

*Via F.lli PONTI, 24
13100 Vercelli
Tel. 0161.283111*

*Via Quintino Sella, 12
13900 Biella
Tel.015.8551511*



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale -Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

8. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 17.01.2018. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
9. si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva;
10. dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Biella e al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

I lavori dovranno essere realizzati entro 60 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, così come modificato dall'art. 16 della L.r. 17/2013, il titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori è tenuto al versamento del deposito cauzionale di euro 1.900,00 relativo a una trasformazione del suolo su ha 0,9500.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino;
- tramite PagoPA: Almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori l'interessato è tenuto a darne comunicazione al Settore scrivente, che provvederà a trasmettere l'avviso di pagamento PagoPA al richiedente per consentire il versamento del deposito cauzionale mediante PiemontePAY

Ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.r. 45/89 e del art. 19 comma 4 bis della L.R. 4/09 è fatto obbligo del versamento del corrispettivo del rimboschimento di € 4.429,68, così come calcolato nel documento denominato "Relazione integrativa – Agosto 2020", quale corrispettivo per la modificazione del suolo, con riferimento ad una superficie boscata trasformata di 1.750,00 m².

Inoltre, in attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 e della D.G.R n.4-3018 del 26/03/2021, il richiedente, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata, deve far pervenire un'autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli con cui dichiara di aver acquisito i pareri, le autorizzazioni, i nullaosta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente. La suddetta autocertificazione permetterà al Settore scrivente di trasmettere l'avviso di pagamento PagoPA al fine di consentire al richiedente il versamento del corrispettivo del rimboschimento pari ad € 4.429,68 tramite PiemontePAY.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Via F.lli PONTI, 24
13100 Vercelli
Tel. 0161.283111

Via Quintino Sella, 12
13900 Biella
Tel.015.8551511



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale -Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

Si specifica che questo parere ai sensi della L.r. n. 45/1989 è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa realizzatrice e del collaudatore dell'opera stessa.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile del
Settore
(Ing. Giorgetta LIARDO)

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

*Funzionari referenti:
Fabrizio Stola
Gian Luigi Brustio*

*Via F.lli PONTI, 24
13100 Vercelli
Tel. 0161.283111*

*Via Quintino Sella, 12
13900 Biella
Tel.015.8551511*



COMUNE DI MASSERANO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

UFFICIO TECNICO

Via Roma 190, 13866 Masserano
Tel.015/96927 Fax.015/96924

Masserano, 11/05/2021

Spettabile REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema

Regionale

Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere

E pc

Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Settore Copianificazione Urbanistica Area

Nord-Est

OGGETTO: "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco"

Proponente: R.M. - Ricerche Minerarie S.r.l.

VARIANTE AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17bis della L.R. 56/1977

Rilevato che il progetto in esame comporta variante alle previsioni del piano regolatore generale comunale vigente, secondo quanto disciplinato ai sensi dell'art. 17bis c. 15bis della L.R. 56/77, in applicazione dell'art. 8 c. 6bis della L.R. 23/2016, come previsto dalla Circolare della Regione Piemonte n. 4/AMB dell'8 novembre 2016.

Rilevato che trattasi pertanto di variante relativa a progetti la cui approvazione comporta variante per espressa previsione di legge.

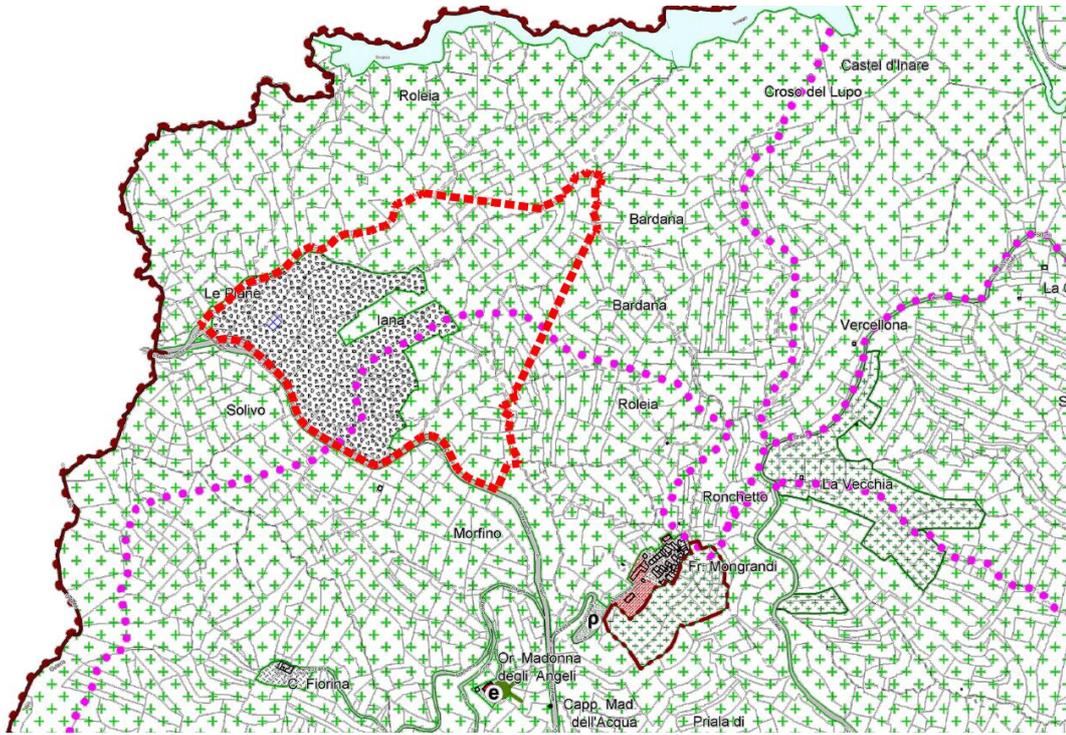
Vista la Legge Regionale n. 23 il 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave", in relazione all'art.43 comma 6 che cita testuale:

Fino alla data di entrata in vigore del PRAE, fatte salve le disposizioni di cui al comma 4, le nuove autorizzazioni e concessioni, nonché i rinnovi e gli ampliamenti delle attività estrattive in corso, in caso di non conformità del progetto di coltivazione rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, sono rilasciate mediante il procedimento di variante di cui all'articolo 8, in accordo con il comune che si esprime nella conferenza di servizi di cui all'articolo 29.

Vista la citata Circolare della Regione Piemonte n. 4/AMB dell'8 novembre 2016, in particolare al punto 2 "Competenza alle valutazioni istruttorie", che afferma che:

Legittimato al pronunciamento in conferenza è il solo Comune, essendo le fattispecie di varianti di cui al comma 15bis, implicite nell'autorizzazione da rilasciare al soggetto proponente, assimilabili alle varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, della l.r. 56/1977.

Esaminata la documentazione progettuale e la proposta di variante urbanistica ricevuta dal proponente, si relaziona quanto segue al fine di ottemperare alla previsione di variazione urbanistica.



Estratto piano regolatore in vigore



Estratto progetto in cui si evidenzia la linea verde e gialla che rappresentano l'ampliamento dell'area di estrazione.

Viste gli estratti sopra allegati si è constatato quanto segue:

- la linea di colore magenta pari alla superficie di **3917 ha** rappresenta il limite area di intervento autorizzata per estrazione e recupero materiale;
- la linea di colore giallo rappresenta l'area di estrazione oggetto della richiesta del proponente;
- la linea verde rappresenta l'area finale di estrazione e recupero ambientale al termine del procedimento autorizzativo in corso;

Pertanto, in considerazione di quanto sopra riepilogato, il Comune di Masserano ritiene che, secondo quanto disciplinato ai sensi dell'art. 17bis c. 15bis della L.R. 56/77, in applicazione dell'art. 8 c. 6bis della L.R. 23/2016, come previsto dalla Circolare della Regione Piemonte n. 4/AMB dell'8 novembre 2016, la Variante Urbanistica N.2 deve essere conforme al perimetro dell'area di intervento (linea rappresentata in colore verde nel progetto allegato) oggetto di richiesta di estrazione in questo procedimento.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Territoriale
Ing. Erme Christian





TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Spettabile: Regione Piemonte

Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Servizio: B2.01
Pratica: K13_2019_02967

Riferimento vs prot. n. 14103 24/12/2020 e ns prot. n. 106936 24/12/2020

OGGETTO: L.r. 40/1998, D.lgs. 152/2006, R.D. 1443/1927. Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi della L. 40/1998 inerente il progetto: "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco", localizzato nel Comune di Masserano (BI); proponente: R.M. -Ricerche Minerarie S.r.l. Cat. A1.8 - Pos. 2019-06/VAL. Contributo tecnico – Integrazioni marzo 2021.

Con riferimento alla Valutazione in oggetto si allega relazione Tecnica a supporto della procedura Regionale.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
dell'Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Giovanna Mulatero


(firmato digitalmente) 15:09 UTC

GM/pb

Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento
Pancrazio Bertaccini
015 8554226 – p.bertaccini@arpa.piemonte.it

- Allegato: Relazione Tecnica

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Servizio: B2.01
Pratica: K13_2019_02967

OGGETTO:
Procedura di Valutazione di VIA
ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i.

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Progetto: "Progetto di rinnovo e ampliamento della miniera Masserano S.Rocco"
nel Comune di **Masserano (BI)**. (INTEGRAZIONI marzo 2021)

Proponente: Ricerche Minerarie S.r.l.

Redazione	Funzione: Coll. tecnico professionale	Firmato digitalmente da: PANCRAZIO BERTACCIN Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato ri spetta le raccomandazioni previste dalla Determi nazione Agid N. 121/2019 Data: 13/05/2021 13:25:37	
	Nome: Ing. Pancrazio Bertaccini		
	Funzione: Coll. tecnico professionale Dipartimento Valutazioni ambientali - SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere	Interna: ARPA, N. Prot. 00032050 del 08/04/2021	
Verifica	Nome: Dott. For. Massimiliano Ferrarato		
	Funzione: P.O specialista tematismo VIA/VAS	Firmato elettronicamente da Laura Antonelli	
Approvazio ne	Nome: Dott.ssa Laura Antonelli		
	Funzione: Dirigente Responsabile del Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est	Data:	Firma: (Firmato digitalmente)
	Nome: Dott.ssa Giovanna Mulatero		 da: Giovanna Mulatero 13.05.2021 14:14:10 UTC

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it



1. Introduzione

Il progetto in oggetto consiste nel rinnovo e ampliamento della Miniera di Masserano S. Rocco in capo alla società Ricerche Minerarie S.r.l. sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 40/1998 e del Dlgs 152/06. L'Agenzia scrivente si è già espressa con richiesta di integrazione ns. prot. 6000 del 25/01/2021 e ns. prot. 43720 del 04/06/2020, all'interno dell'Organo Tecnico regionale per il supporto tecnico alla Regione Piemonte.

Durante la procedura di VIA è stata attivata la procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali ex. Art. 28 Dlgs 152/06 e definite durante la procedura di via e raccolte nella Deliberazione d.g.r. n. 41-1071 del 24 novembre 2010. Nell'ambito della verifica di ottemperanza l'Agenzia scrivente si è espressa con i contributi prot. n. del 4399 del 19/01/2021 e prot. n. 94549 del 18/11/2020 da cui sono scaturite una richiesta di integrazioni e una diffida della Regione Piemonte a supporto della quale l'Agenzia scrivente si è espressa con prot. n. 33447 del 12/04/2021.

Si rammenta che l'Agenzia scrivente ha svolto un sopralluogo nelle aree indicate dal progetto in data 21/05/2020 (VS n. K13_2019_02967-001) e un sopralluogo di approfondimento il 20/01/2021 (VS n. K13_2019_02967-003) nel quale è stato possibile verificare lo stato gestionale della miniera, includendo gli aspetti legati alla gestione dei ripristini morfologici (attraverso l'impiego dei rifiuti di cartiera) e vegetazionali, e gli aspetti legati alla produzione di biogas e alle acque di dilavamento.

Per completezza di informazione si rammenta altresì che l'Agenzia scrivente negli anni tra il 2009 e il 2018 ha effettuato vari campionamenti di monitoraggio, con particolare riferimento alla matrice suolo (2014 e 2018) e ai rifiuti conferiti (a campione). È inoltre attivo il sistematico monitoraggio delle acque del Lago della Piane all'interno della rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali. Nel 2009 era stato campionato anche il Rio che transita in prossimità della cava e confluisce nel Lago delle Piane, mentre nel 2011 venne campionata l'emissione di biogas dai tubi di drenaggio.

2. Sintesi progettuale e contesto territoriale

Secondo la Relazione Tecnico Mineraria (Ottobre 2019), il progetto consiste nello sfruttamento del giacimento di Masserano San Rocco attualmente in coltivazione, organizzando l'attività mineraria in un'unica fase per un periodo complessivo della durata di **05 anni nel quale è previsto di disossare il giacimento di ca. 71.000 metri cubi lordi** (materia prima, scotico e rifiuto di estrazione). La Società ha come Clientela principale aziende del Settore Ceramico e Cemento che con i feldspati della Miniera denominata "*Masserano San Rocco*" producono Porcellana, Ceramiche e Cemento (art. 2 comma c del Regio Decreto n.1443/1927).

Da un punto di vista merceologico la materia prima estratta nella miniera in parola si presenta utile per la produzione di ceramiche, cotto, refrattari, laterizi e cementi. Trattasi di argilla caolinica impiegata da aziende di ceramiche per produzione di monocottura, gres porcellanato, porcellanato smaltato e classico nonché impiegate, a seguito di opportune miscelazioni con altre tipologie di argille, da fornaci produttrici di laterizi e cementi.

Nel merito delle stime di escavazione, preso atto delle incertezze di mercato e dei rallentamenti nelle attività dichiarati dalla ditta in documentazione si esprime perplessità sui tempi e i volumi stimati per la coltivazione della miniera. Tale aspetto risulta di rilievo soprattutto per la programmazione e gestione dei ripristini.

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

Nella Tavola n. 4 "Planimetria catastale" nonché nella tavola 5 "Planimetria stato di fatto" sono delimitate le seguenti aree:

- con linea tratteggiata di colore rosso è evidenziata la **delimitazione della concessione**, sup. tot. di 12,48 ettari ca.
- con linea di colore verde l'**area richiesta in autorizzazione**, sup. tot. di ca. 5,544 ettari;
- con linea tratteggiata di colore magenta l'**area autorizzata**, sup. tot. di ca. 5,140 ettari;
- con linea tratteggiata di colore arancione l'**area di estrazione** richiesta in autoriz. pari a ca. 9.100 metri quadrati.
- L'area con retinatura rossa indica l'area umida con alneto, esclusa dalla coltivazione.



La società prevede di impiegare una volumetria di rifiuto, non derivante dalla coltivazione, pari a ca. 25.500 m³, che miscelati ai 19.043 m³ di rifiuto di estrazione, ai 1.750 metri cubi di sottobosco nonché 4.707 metri cubi di materia prima utilizzati per operazioni ambientali permetterà di avere una volumetria pari ai circa 51.000 m³ per la rettifica morfologica della miniera.

Tempo (anni)	Volume di scavo lordo	Volume di materia prima	Volume rifiuto di estrazione pari al 25%	Volume rifiuto rigonfiato (coeff. 1,1)	Volume di scoperta (1,0 metri circa)
0-5	71.000	69.250	17.313	19.043	1.750

L'area boscata interessata dall'ampliamento risulta pari a ca. 1.750 metri quadrati.

Dalla tabella sopra riportata si sviluppa il seguente conteggio riferito all'impiego dei rifiuti non derivanti dalle operazioni di coltivazione mineraria per compensare i quantitativi utili all'ottenimento della morfologia al termine dei lavori di coltivazione ovvero:

Area oggetto di risagomatura finale	Tempo (anni)	Volume utile (escluso terreno vegetale) per la rettifica delle aree	Rifiuto di estrazione
INTERA MINIERA	0-5 Estrazione e recupero eseguiti contestualmente	51.000	19.043 + 1.750 metri cubi di sottobosco

Secondo le indicazioni della ditta, i rifiuti da impiegare nelle operazioni di Recupero Ambientale saranno quelli previsti in R10 dal D.M. 05.02.1998 secondo Tipologia, Provenienza, Caratteristiche del rifiuto, e Attività di recupero (nel caso della miniera in parola esclusivamente R10) nel rispetto del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e del D. Lgs 152/06.

Nella documentazione integrativa il proponente chiarisce che per il progetto di recupero della miniera mediante l'utilizzo dei rifiuti l'unica tipologia di rifiuto accettato è il CER 030310 nella categoria dei FANGHI DA INDUSTRIA CARTARIA; sono fanghi palabili provenienti dalla

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it



depurazione acque di processo e reflue delle industrie cartarie. In riferimento al punto 12.1.3 lettera f) del D.M. 05.02.98 il rifiuto viene utilizzato per Recupero Ambientale R10 opportunamente miscelato, a mezzo di escavatore meccanico, con lo sterile della miniera in misura non superiore al 30% in peso per fanghi al 27% di sostanza secca (stimato un rapporto di circa 1 (rifiuto) a 1 (rifiuto estrazione) in volumetria). La tipologia di rifiuto è coerente con quanto indicato nel certificato di iscrizione al registro provinciale attualmente in essere (iscrizione n. 255, Prot. della Provincia di Biella n. 10914 del 08/05/2018). Per le caratteristiche e le modalità di ritiro dei suddetti rifiuti la società fa riferimento alle prescrizioni di cui alla Determinazione n°4039 del 31.12.2008 della Provincia di Biella Settore Tutela Ambiente, ovvero test di cessione All.3 D.M.05.02.98 e D.M.186/06 e analisi di terreni contaminati (tabella res. - agr.) ai sensi della Deliberazione Consiglio Regionale del Piemonte n°1005-4351 del 08.03.1995. Nel merito si anticipa che una rideterminazione dei parametri chimici di analisi del rifiuto potrà essere prevista in virtù di nuove conoscenze tecniche in relazione e agli aggiornamenti normativi.

Successivamente alla miscelazione del rifiuto con lo sterile, è prevista la copertura superficiale con terreno agricolo con una potenza di 30 cm.

3. Analisi delle integrazioni e valutazione degli impatti ambientali.

3.1. Rifiuti

Nelle precedenti integrazioni il proponente forniva la cronistoria del recupero ambientale descrivendo l'evoluzione della scelta della tipologia dei rifiuti confermando le maggiori restrizioni sulle tipologie di recupero indicate nel certificato di iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano recupero di rifiuti non pericolosi (ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06 e del DM 5/2/98) emesso dalla Provincia di Biella in data 08/05/2018 (Prot. 10914, iscrizione n° 255) con il quale è stato stabilito l'utilizzo dell'unico CER 030310 per il progetto di recupero della miniera mediante l'utilizzo dei rifiuti.

Preso atto che la ditta ha espresso l'intenzione di proseguire l'attività di recupero ambientale utilizzando il rifiuto sopramenzionato, si rende noto che la letteratura più recente ha evidenziato una potenziale criticità relativa agli inquinanti emergenti, con particolare attenzione ai PFAS, sostanze ubiquitarie rilevabili anche nei residui di lavorazione dell'industria cartaria. Si rende pertanto necessaria un'integrazione delle analisi chimiche rispetto a quanto previsto dal DM 5/2/98 sul recupero dei rifiuti come precisato nelle richieste di prescrizione.

Nel merito della tipologia di rifiuto utilizzabile, si rammenta che, in alternativa alla tipologia di rifiuto utilizzata, il proponente può optare per altre tipologie con caratteristiche chimiche inerti che permetterebbero un minore approfondimento analitico.

Come già anticipato, è necessario che sia dato chiaro riferimento alla progettazione del sistema di captazione del biogas generato dalla fermentazione della cellulosa contenuta nei rifiuti recuperati (DD Prov. di Biella 561 del 7/03/2011 e conseguente relazione fornita dalla società del 31/05/2011), anche attraverso l'individuazione planimetrica di posizione e densità di installazione che attualmente sembra assente. Inoltre, preso atto dell'esito del precedente recupero e del relativo posizionamento dei tubi, proposto nella documentazione integrativa (solo per la parte in essere), è possibile ipotizzare che ci sia effettiva connessione tra la formazione di biogas e la sofferenza della vegetazione, aspetto di cui si dovrà necessariamente tenere conto.

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it



3.2. Vegetazione e ripristini

Nella documentazione integrativa fornita (datata febbraio 2021) la società dà risposta a quanto indicato nella richiesta di integrazioni fornendo alcuni approfondimenti come suggerito, si forniscono nel seguito alcune precisazioni nel merito delle specie da utilizzare per i ripristini (arboree, arbustive e erbacee), nel merito della gestione dei criteri e dei tempi di manutenzione e monitoraggio.

Preliminarmente si rileva che, come già riportato nel documento prot. n. 33447 del 12/04/2021 per la verifica di ottemperanza, le valutazioni in merito all'esito degli interventi di recupero già eseguiti sono diametralmente opposte a quanto desumibile dall'Allegato A all'elaborato "Risposte alle integrazioni richieste riferite alla Verifica di Ottemperanza" datato dicembre 2020. Si dà atto che nel documento più recente è confermato quanto rilevato durante i più recenti sopralluoghi in cui si è riscontrato il sostanziale fallimento degli interventi realizzati.

Si rammenta che in assenza della documentazione prescritta al punto 13 della D.G.R. sopra citata (piano di manutenzione, che il proponente stesso dichiara di non aver mai presentato) e 11 del relativo Allegato tecnico (consuntivo annuale dei lavori di recupero eseguiti), non è possibile verificare quanto gli interventi realizzati siano stati effettivamente conformi al progetto autorizzato; si rileva che, rispetto alle previsioni di quest'ultimo, come già indicato in precedenti valutazioni, l'impiego di specie arboree mesofile si sia rivelato del tutto inadatto alle caratteristiche stazionali del sito e che anche le entità pioniere più rustiche, al netto della rinnovazione naturale originatasi dalle formazioni forestali adiacenti, siano state interessate da fallanze importanti, in considerazione del fatto che la consistenza del contingente degli individui appartenenti a specie arboree è stata complessivamente valutata in circa il 15-20% di quella di progetto, nel quale la quota di pioppo tremulo e betulla è pari al 30% del totale (cfr. tabella di pag. 16 della Relazione di ripristino ambientale di aprile 2009).

In considerazione del fatto che la manutenzione delle opere a verde in progetto avrebbe dovuto essere garantita per i primi tre anni dalla scadenza della concessione (prescrizione 13 della D.G.R. n. 41-1071 del 24/11/2010), quanto sopra evidenzia la loro totale inefficacia (o, più verosimilmente, la loro assenza), attestata anche dai danni da ungulati osservati sui pochi esemplari di frassino ancora presenti.

In merito al recupero delle aree ancora oggetto di coltivazione e al risarcimento delle fallanze su quelle interessate dagli interventi sin qui realizzati, nonostante il quadro sopra descritto e a quanto già segnalato dall'Agenzia nel contributo tecnico trasmesso alla Regione Piemonte a gennaio 2021, il proponente nell'elaborato di marzo 2021 sopra citato reitera la previsione di impiegare tra le specie arboree farnia e rovere (oltre all'acero di monte): si tratta con tutta evidenza di una scelta non condivisibile, che andrebbe rivista stralciando in toto l'utilizzo di dette entità, ricorrendo unicamente alle specie più rustiche ed adattabili (betulla, pioppo tremulo e p. bianco) ed incrementando la densità dell'impianto, anche nelle aree oggetto di solo risarcimento delle fallanze, a non meno di mille piante/ettaro: oltre a questo, si raccomanda di suggerire particolare cura nella realizzazione delle buche d'impianto (che dovranno essere di volume adeguato, ben superiore a quello del pane di terra delle piantine esse a dimora).

Relativamente alla gestione delle entità alloctone, risulta di primaria importanza verificare l'effettiva presenza all'interno del sito di *Reynoutria* spp., solo ipotizzata dal proponente.

3.3. Acque - Gestione acque piovane e dilavamento

Come già indicato nel precedente contributo si evidenzia che la miniera in oggetto afferisce al bacino del T. Ostola. Sul torrente Ostola è presente la diga ad uso plurimo (incluso l'uso potabile) che forma il Lago delle Piane che è un corpo idrico monitorato codice AL-5_215PI attualmente in

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

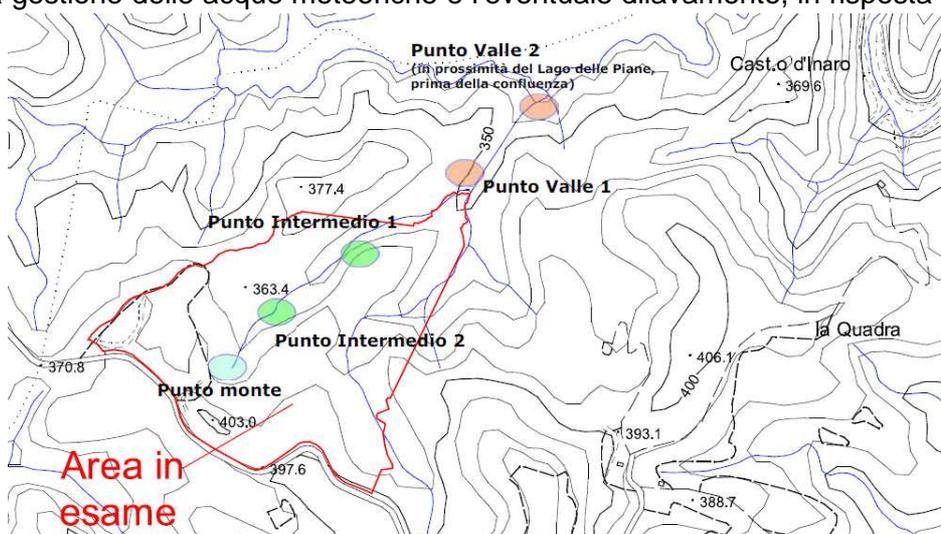
E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

stato ecologico sufficiente come precisato nell'All. 5 del Piano di Gestione del Bacino del Po e riportato nella tabella seguente. Il CI di valle, T. Ostola CI 06SS2T783PI, condizionato dallo sbarramento in essere, connesso al lago di monte, ha uno stato ambientale scarso.

Regione del distretto	Codice corpo idrico (ID_Ci2015)	Nome corso d'acqua	Natura	Uso per foramenti e modificati	Pressioni significative	Impatti significativi	Staz. monit.	Stato CHIMICO	Obiettivo CHIMICO PdG Po 2015	Eventuali esenzioni ex art.4 DQA	Motivazione per esenzione indicata	Stato/Potenziale ECOLOGICO	Obiettivo ECOLOGICO PdG Po 2015	Eventuali esenzioni ex art.4 DQA	Motivazione per esenzione indicata
Piemonte	06SS2T783PI	T. Ostola	naturale		1.1; 2.4; 4.3; 4.5.1	IN; IO; IC; IM; Ecosist_Terr_Asoit; HA_MOR; Altro	si	buono	buono al 2015			scarso	buono al 2027	4.4	Fattibilità tecnica
Piemonte	AL-S_215PI	Masserano	fortemente modificato	Agricoltura - irrigazione; Energia - produzione energia idroelettrica; Fornitura al settore industriale; Sviluppo urbano - fornitura di acqua potabile			si	buono	buono al 2015			sufficiente	buono al 2027	4.4	Fattibilità tecnica - Costi sproporzionati

Il raggiungimento degli obiettivi di qualità è posticipato per entrambi al 2027 dal Piano di Gestione in virtù dell'Art. 4.4. della Direttiva 2000/60, per fattibilità tecnica e costi eccessivi.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche e l'eventuale dilavamento, in risposta al precedente contributo tecnico di questa Agenzia, la Società ha proposto uno specifico schema di monitoraggio delle acque di ruscellamento, riportato nelle conclusioni, individuando i punti di campionamento indicati in planimetria:



4. Conclusioni

Preso atto di quanto rilevato nella documentazione integrativa fornita dalla società Ricerche Minerarie S.r.l. nel marzo 2021, nel merito delle richieste di integrazione formulate con il contributo tecnico ns. prot. 6000 del 25/01/2021 e in base all'esito della verifica di ottemperanza svolta contestualmente, si formulano le seguenti considerazioni:

1. Per quanto riguarda l'utilizzo dei rifiuti previsti per il recupero, si richiama la richiesta secondo cui il gestore dovrà presentare una procedura relativa ai criteri di accettabilità dei rifiuti che preveda una verifica da parte del produttore del rifiuto con un'analisi chimica svolta entro i

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it



sei mesi precedenti al conferimento. Il gestore dovrà svolgere verifiche di conformità sui rifiuti recuperati con cadenza trimestrale per ogni singolo produttore (compatibilmente con le esigenze di approvvigionamento dell'attività). Le analisi di conformità dovranno contemplare almeno i parametri indicati di seguito e per una condivisione dei metodi e dei parametri da ricercare il proponente dovrà contattare l'Agenzia scrivente prima dell'avvio delle operazioni di recupero;

- a. parametri previsti nel DM 5/2/98 per il recupero specifico;
 - b. al test di cessione previsto al DM 5/2/98 deve essere aggiunta la determinazione dei PFAS;
 - c. l'elenco dei parametri stabiliti per i siti ad uso verde pubblico privato e residenziale Tab. 1 – col A all. 5 alla parte IV titolo V del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., sulla base degli esiti dei monitoraggi precedenti e di valutazioni specifiche da svolgere preventivamente con l'Agenzia scrivente;
2. Per quanto riguarda il monitoraggio delle emissioni di biogas dovuto all'utilizzo dei rifiuti per i ripristini, il proponente fornisce la planimetria con il posizionamento dei tubi di drenaggio presenti, ma non sembra essere presente il progetto di posizionamento per le nuove aree che dovrà essere integrata e progettata tenendo conto di quanto evidenziato nella sezione 3 di questo CT (e la coerenza con quanto prospettato nella relazione del 31/05/2011);
 3. Nel merito delle emissioni di polveri si prende atto che il proponente ha presentato un accordo di bagnatura pista e piazzali in caso di necessità.
 4. Nel merito di vegetazione e ripristini si suggerisce siano prescritte:
 - a. la revisione del progetto di recupero ambientale e delle azioni previste a carico delle aree già oggetto di intervento recependo le indicazioni già fornite dall'Agenzia nel contributo tecnico di gennaio 2021, integrate da quanto sopra esposto;
 - b. in considerazione delle criticità evidenziate dalla documentazione più recente presentata dal proponente, una durata del periodo di manutenzione degli interventi di recupero ambientale non inferiore a cinque anni;
 - c. una proposta di monitoraggio di durata almeno pari a quella del periodo di manutenzione finalizzato a verificare, attraverso il rilievo di parametri relativi in particolare all'attecchimento e all'accrescimento delle piante messe a dimora, il buon esito degli interventi previsti e a risolvere eventuali criticità che dovessero manifestarsi durante il periodo di manutenzione;
 - d. Anche alla luce della prescrizioni numero 7 e 8 incluse nella D.G.R. sopra citata, dovrà essere quantificato l'ammontare del volume di terreno di scotico disponibile per il recupero delle aree ancora da coltivare precisando la potenza dello strato che si intende riportare e, a causa dell'inevitabile degradazione del materiale accantonato per lungo tempo, verificata, a valle dell'analisi delle principali caratteristiche fisico-chimiche di un congruo numero di campioni, la necessità di impiegare ammendanti organici (letame o compost) e/o di prevedere idonee lavorazioni preliminari.
 - e. Ad integrazione di quanto evidenziato negli elaborati esaminati, dovrà essere concordato con Arpa Piemonte un piano d'azione finalizzato alla gestione e, se tecnicamente realizzabile, all'eradicazione delle entità invasive della flora alloctona

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it



maggiormente problematiche segnalate per il sito ed in grado di compromettere la riuscita gli interventi di recupero ambientale (ovvero Buddleja davidii, Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia e Reynoutria spp.: di quest'ultima dovrà essere preventivamente accertata l'effettiva presenza).

5. Nel merito della matrice acque, si prende atto che le integrazioni forniscono una planimetria con l'indicazione dei canali di impluvio e i punti di calma e che la relazione geologica integrativa fornisce dimensionamenti e gestione. Si richiede di prescrivere che la realizzazione degli interventi di gestione sia documentata e tale documentazione inviata agli enti competenti;
6. Richiamato che alla società era stato originariamente prescritto (DGR. n. 41-1071 del 24 gennaio 2010), si dà atto che nella relazione "Masserano - monitoraggio acque" del febbraio 2021, è previsto lo schema del piano di monitoraggio che si riporta nel seguito:
 - a. Campionamento semestrale delle acque superficiali nel punto denominato Monte, a monte dell'area mineraria, per constatare la qualità ambientale della risorsa idrica prima del transito presso l'area in esame;
 - b. Campionamento semestrale delle acque superficiali in due punti di scarico delle canalette di scolo/fossi di calma, punti denominati Intermedio 1 e Intermedio 2;
 - c. Campionamento trimestrale delle acque superficiali del punto denominato Valle 1, rappresentativo delle acque del rio a valle dell'immissione delle acque transitate dall'area mineraria, ma prima dell'uscita dall'area mineraria stessa;
 - d. Campionamento semestrale delle acque superficiali nel punto denominato Valle 2, punto che si trova lungo il Rio che transita nei pressi dell'area mineraria, in prossimità del Lago delle Piane prima della confluenza del Rio nel Lago stesso;
 - e. Tutti i campionamenti andranno eseguiti contestualmente nell'arco di alcune ore;
 - f. I punti sono identificati nelle planimetrie (di cui si riporta sopra un particolare): su estratto di planimetria di – fondo scavo (per un maggior dettaglio sull'ubicazione dei punti) e su estratto di CTR Piemonte (per una visione di insieme visualizzando il Lago delle Piane);
 - g. L'elenco delle sostanze e i parametri da ricercare saranno concordati con ARPA e Regione Piemonte – Direzione Ambiente prima dell'inizio del monitoraggio ed eventualmente modificati durante il prosieguo dei lavori a seconda dei risultati man mano ottenuti (sempre previo accordo con gli enti competenti);
 - h. Le attività di monitoraggio saranno intraprese prima dell'inizio dei lavori, in modo tale da avere un "punto zero" rispetto al nuovo esercizio.

Nel merito del precedente punto 6.g), si rammenta che dovrà essere dato particolare riferimento all'individuazione della presenza di eventuali sostanze pericolose valutate in relazione alla tipologia di materiale utilizzato per la fase di ripristino e allo storico degli esiti dei campionamenti effettuati. Dovrà essere proposto, anche solo a livello conoscitivo e per i parametri che lo prevedono, un confronto con gli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per le acque superficiali contenuti nelle tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs. 172/15.

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it



Nel caso in cui il progetto sia autorizzato si richiede che siano comunicati all'Agenzia territorialmente competente, l'inizio e la fine dei lavori, in modo da permettere eventuali verifiche in corso d'opera, ed essere aggiornati sul prosieguo dell'istruttoria, nonché la documentazione richiesta nel presente contributo tecnico scientifico.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 000054440 del 14/05/2021

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it